COMUNE di NOVELLA

NOTA DI AGGIORNAMENTO

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

PERIODO: **2022 - 2023 - 2024**

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,

b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;

b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e alla domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati della Decisione di Economia e Finanza (DEF).

   Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione

Il Documento Unico di Programmazione, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nella sua duplice formulazione "strategica" e "operativa" rappresenta pertanto una guida, sia per gli amministratori, sia per i dirigenti comunali, che sono tenuti entrambi a improntare le loro decisioni e attività a quanto in esso contenuto. Costituisce quindi lo strumento fondamentale e il presupposto necessario per garantire coordinamento e coerenza all'azione amministrativa in relazione ai documenti di indirizzo politico - programma del Sindaco e Linee Programmatiche - approvati dal Consiglio Comunale.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

Sezione strategica

1. ANALISI DI CONTESTO: IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO, NAZIONALE E LOCALE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica:
b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
f. la gestione del patrimonio;
g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

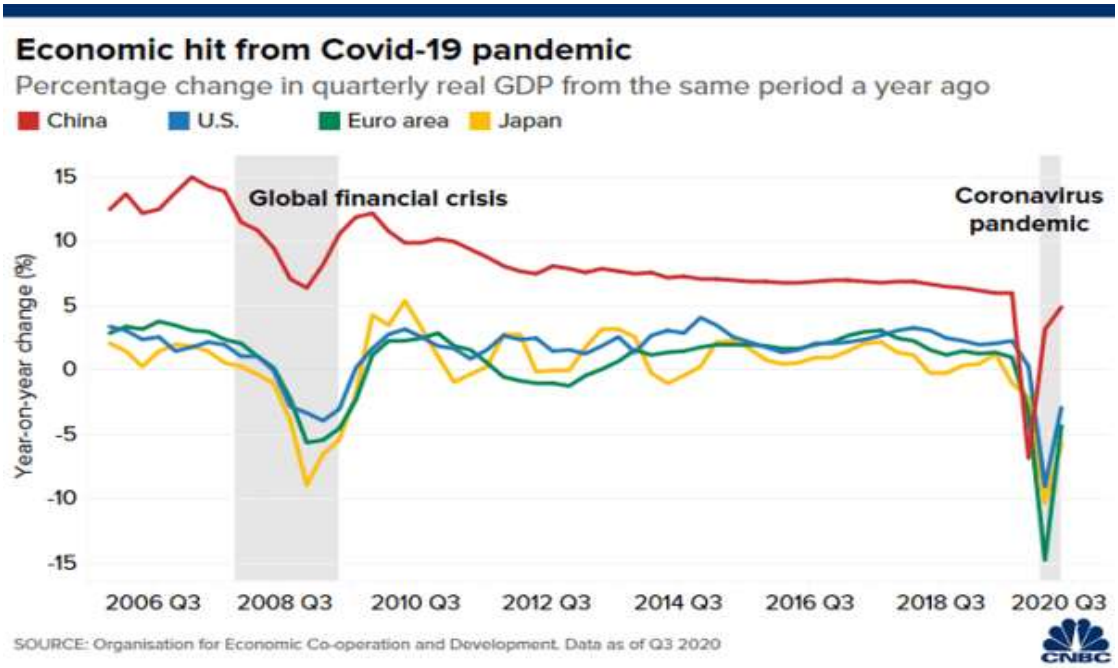
2.0 IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il quadro economico e sociale

I l quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presentava, alla fine del 2020, eccezionalmente complesso e incerto.

Dopo il rallentamento congiunturale del 2019, legato a molteplici fattori internazionali, si è sovrapposto l'impatto dirompente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale, senza precedenti storici per ampiezza e diffusione rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti, quanto a tempistica e, soprattutto, a intensità.

Il grafico sottostante rappresenta chiaramente la contrazione del PIL che ha caratterizzato il 2020.



Contrazione PIL 2020
Contrazione del PIL nel 2020 a causa del coronavirus

Contesto mondiale

L'analisi del Fondo monetario internazionale aggiornata a fine settembre 2021 prevede che la crescita economica globale nel 2021 scenda leggermente al di sotto delle previsioni di luglio del 6%.

La minor crescita è legata ai rischi associati al debito, all'inflazione e alle tendenze economiche divergenti sulla scia della pandemia di Covid-19.

L'economia globale si sta riprendendo, ma la pandemia ha continuato a limitare la ripresa, con il principale ostacolo rappresentato dal "Great Vaccination Divide" che ha visto troppi Paesi con troppo poco accesso ai vaccini contro il Covid-19.

Il World Economic Outlook nelle analisi di fine settembre prevede che le economie avanzate tornino ai livelli di produzione economica pre-pandemica entro il 2022, ma la maggior parte dei Paesi emergenti e in via di sviluppo ha bisogno di "molti anni" per riprendersi.

Gli Stati Uniti e la Cina rimangono motori vitali della crescita, e l'Italia e l'Europa hanno mostrato un maggiore slancio, ma la crescita sta peggiorando altrove.

Le pressioni inflazionistiche, un fattore di rischio chiave, dovrebbero diminuire nella maggior parte dei Paesi nel 2022, ma continueranno a colpire alcune economie emergenti e in via di sviluppo, un aumento sostenuto delle aspettative di inflazione potrebbe causare un rapido aumento dei tassi di interesse e condizioni finanziarie più rigide.

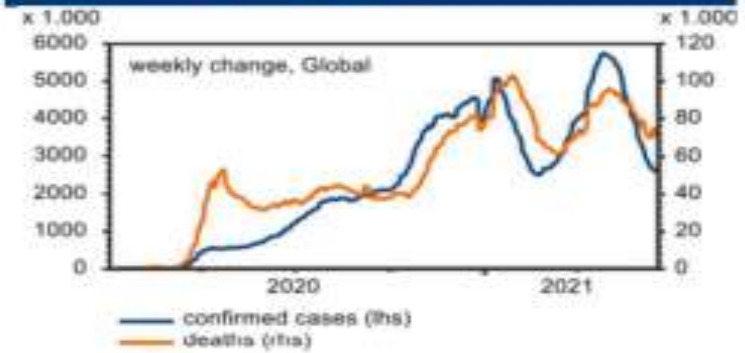
Sebbene le banche centrali possano generalmente evitare un inasprimento delle politiche monetarie per ora, dovrebbero essere pronte ad agire rapidamente se la ripresa si rafforzasse più velocemente del previsto o si materializzassero rischi di aumento dell'inflazione è importante, inoltre, monitorare i rischi finanziari, comprese le valutazioni degli asset.

I livelli di debito globale, ora pari a circa il 100% del Pil mondiale, significano che molti Paesi in via di sviluppo hanno una capacità molto limitata di emettere nuovo debito a condizioni favorevoli.

L'incapacità di chiudere l'enorme divario nei tassi di vaccinazione tra le economie avanzate e le nazioni più povere potrebbe frenare una ripresa globale, portando le perdite cumulative del Pil globale a 5.300 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni.

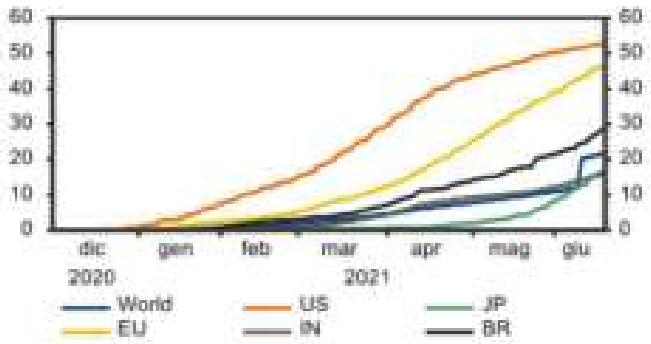
Un passaggio alle energie rinnovabili, alle nuove reti elettriche, all'efficienza energetica e alla mobilità a basse emissioni di carbonio potrebbe aumentare il Pil globale di circa il 2% in questo decennio, creando 30 milioni di nuovi posti di lavoro.

Fig. 1 - COVID-19: casi e decessi in regresso ma globalmente ancora elevati



Fonte: OurWorldInData, OMS, Refinitiv

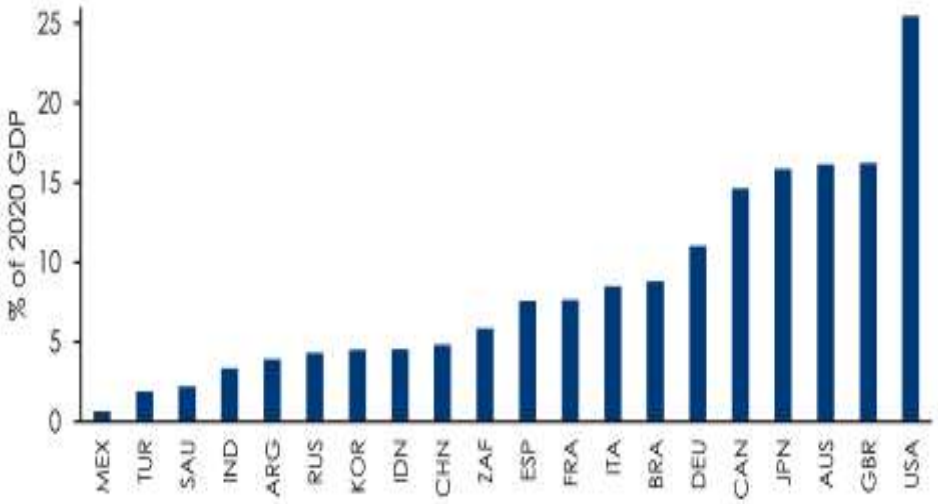
Fig. 2 -Quota della popolazione vaccinata contro COVID-19



Fonte: Our World In Data, Refinitiv

Nel Fiscal Monitor dello scorso aprile, il FMI calcolava che le misure di stimolo annunciate dall'inizio della pandemia sino allo scorso marzo hanno superalo il 25% del PIL 2020 negli Stati Uniti, il 15% in Giappone, Regno Unito, Canada e Australia e si sono collocate fra il 5 e il 10% nei principali paesi dell'Eurozona [Fig. 3).

Fig. 3 - Dimensione dello stimolo fiscale durante la crisi COVID secondo il Fondo Monetario Internazionale



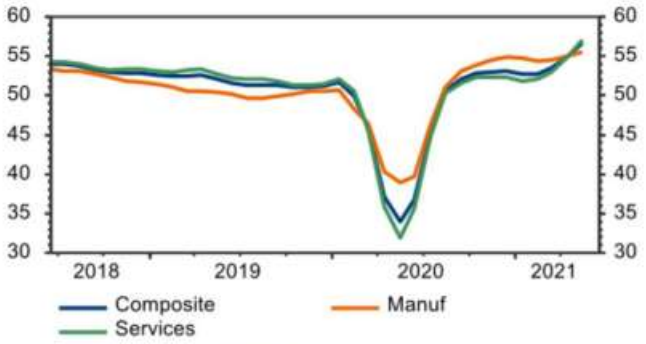
Nota: include le misure annunciate fra il gennaio 2020 e il marzo 2021. Fonte: adattato da IMF, Fiscal Monitor, April 2021, Fig. 1.7.3

Proprio le politiche fiscali hanno indotto il FMI ad una revisione al rialzo delle proiezioni relative alla crescita del PIL mondiale nel 2021.

Tale crescita è stimata però disomogenea con incrementi di un punto percentuale per gli Stati Uniti, di 0,5 per l'America Latina ma poco o nulla per l'area euro e l'estremo oriente.

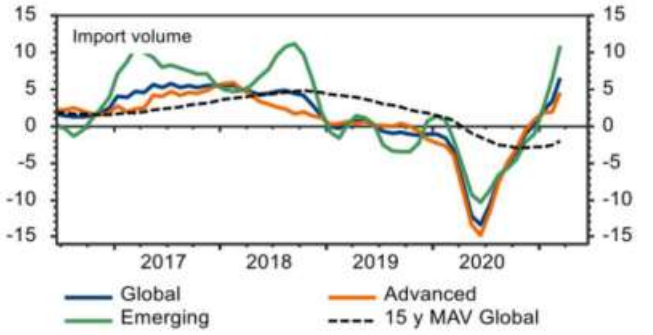
Le tendenze dell'economia mondiale elaborate dal FMI sono ben evidenziate dai grafici che seguono:

Fig. A – Andamento dei PMI globali



Fonte: Markit Economics, Refinitiv-Datastream Charting

Fig. B – Crescita delle importazioni, a/a



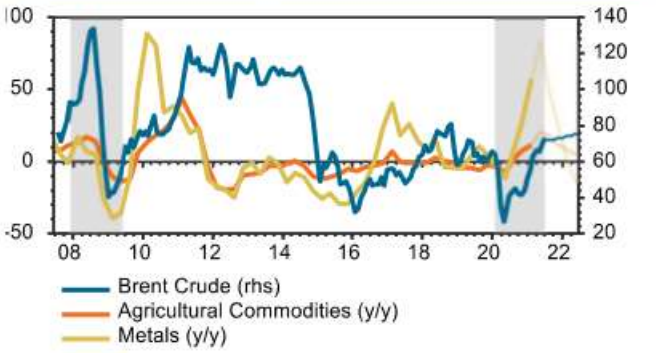
Fonte: CPB World Trade Monitor, Refinitiv-Datastream Charting

I grafici evidenziano la marcata flessione dovuta alla pandemia verificatasi nel 2020.

Il purchasing managers index (o PMI), è un indicatore economico costituito da rapporti e sondaggi mensili, raccolti dalle aziende private del settore manifatturiero, è un indice che elabora i dati raccolti dai sondaggi rivolti ai responsabili degli acquisti delle aziende, ovvero coloro che acquistano i materiali che sono destinati alla produzione industriale.

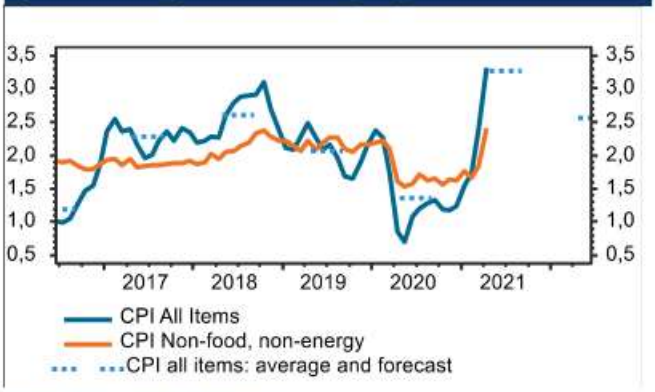
È evidente il calo di fiducia registrato dal PMI ed una brusca frenata delle importazioni.

Fig. E – Prezzi delle materie prime



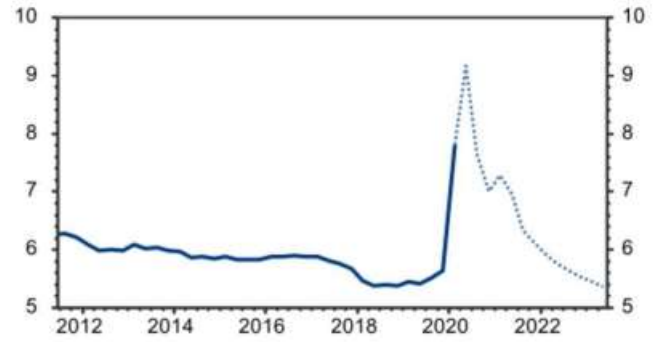
Fonte: Refinitiv-Datastream

Fig. F – Indici dei prezzi al consumo per i paesi OCSE



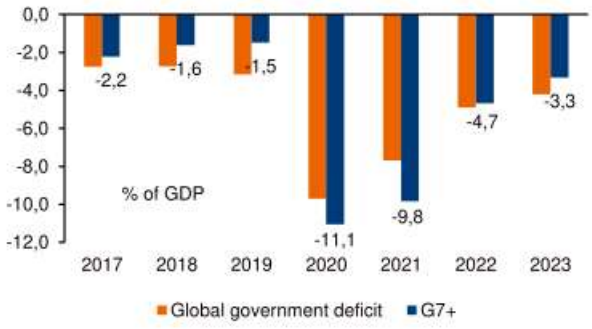
Fonte: OECD, Oxford Economics

Fig. C – Tasso di disoccupazione (%, aggregato globale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo attraverso modello Oxford Economics

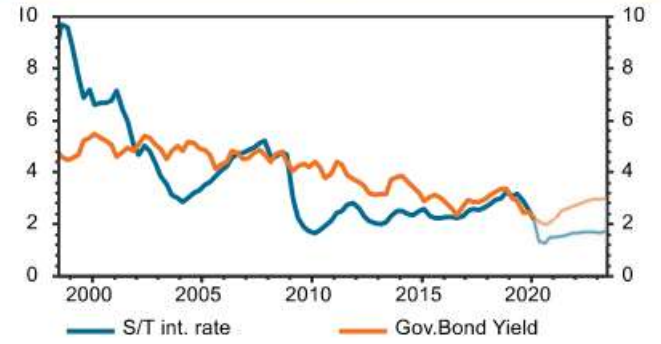
Fig. D – Saldo del settore pubblico in % del PIL (Mondo)



Nota: saldo globale calcolato aggregando i saldi del settore pubblico di 80 paesi; G7+: US, Giappone, Eurozona, UK, Canada. Proiezioni coerenti con lo scenario base. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo – analisi macroeconomica

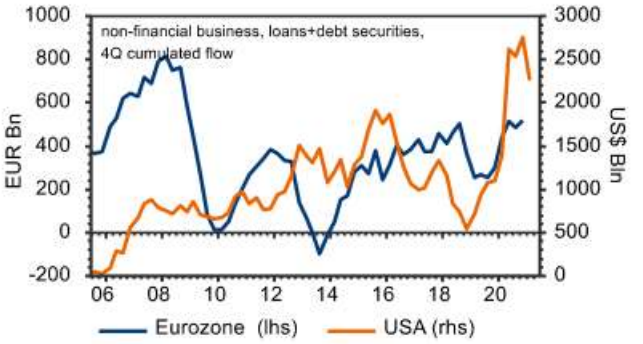
La peculiarità della crisi epidemiologica che ha coinvolto il pianeta è il suo irruento impatto sull'economia reale, ne è evidenza l'aumento del tasso di disoccupazione, un iniziale crollo dei prezzi delle materie prime per poi registrare dal secondo semestre 2020 un netto rialzo con conseguente tendenza all'aumento dei prezzi al consumo.

Fig. I – Tassi di interesse – media globale



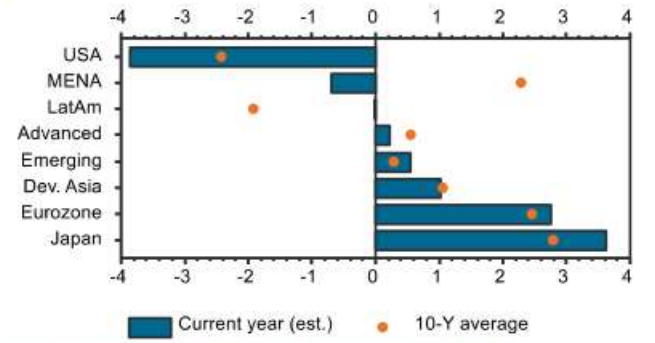
Nota: L'aggregato include 44 paesi fra avanzati ed emergenti.
Fonte: Refinitiv-Datastream Charting e Oxford Economics

Fig. J – Credito alle imprese non finanziarie



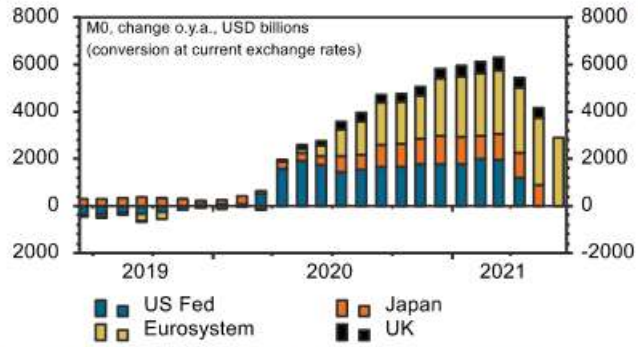
Fonte: Refinitiv-Datastream Charting, BCE (integrated sector accounts), Federal Reserve (Flow of Funds)

Fig. G – Bilancia dei pagamenti: saldi di parte corrente in % del PIL



Fonte: dati e stime del FMI, via Refinitiv-Datastream Charting

Fig. H – Base monetaria, G-3 (variazione, miliardi di USD)



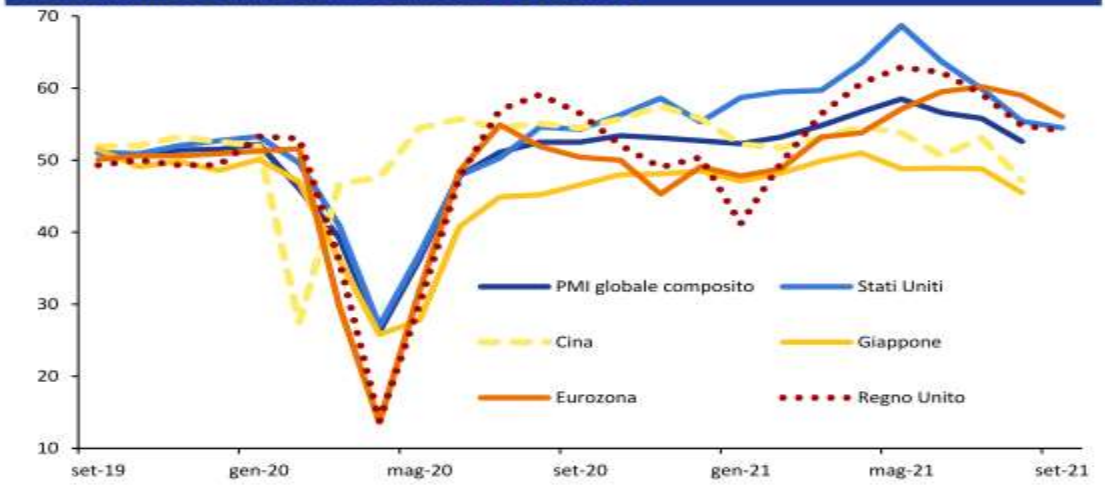
Fonte: Refinitiv-Datastream Charting, Banche centrali e stime Intesa Sanpaolo

La crescita economica per area geografica

	2019	2020	2021p	2022p	2023p
Stati Uniti	2.2	-3.5	7.5	4.3	1.9
Giappone	0.0	-4.7	2.5	3.0	1.5
Area Euro	1.3	-6.7	4.5	4.6	2.3
Europa orientale	3.1	-3.3	4.0	4.3	3.1
America Latina	1.3	-6.4	6.1	3.2	2.8
OPEC	-1.4	-5.6	3.5	4.4	3.6
Cina	6.0	2.4	8.6	5.4	5.6
India	4.8	-7.0	9.4	6.4	6.2
Africa	3.8	-2.2	4.0	3.9	4.0
Crescita mondiale	**2.8**	**-3.4**	**6.2**	**4.6**	**3.7**

Nota: aggregati continentali in USD a prezzi costanti e cambi PPP. Variazioni del PIL per US, Giappone, Area euro, Cina, India calcolati su aggregati a prezzi costanti in divisa locale. Fonte: Refinitiv-Datastream, Intesa Sanpaolo

FIGURA II.5: INDICE PMI GLOBALE COMPOSITO E PER PAESE



Fonte: Markit, Refinitiv.

Le prospettive di crescita economica sopra riportate evidenziano una ripresa importante nel 2021 e un trend positivo anche per gli anni futuri seppur con un minor slancio. Tale ripresa sarà però fortemente condizionata in primis dall'andamento a livello globale delle campagne vaccinali, dalla capacità dei vaccini di arginare l'insorgenza di nuove varianti del virus e dalle politiche economiche, fiscali e di rilancio messe in atto dai singoli paesi.

Il tema della ripresa economica è stato uno dei principali temi del Summit dei G7, tenutosi in Cornovaglia a giugno 2021, nonché del Summit dei G20, tenutosi a Roma a fine ottobre 2021. Durante i due vertici sono stati affrontati un'ampia gamma di temi urgenti, tra cui la COVID-19, la preparazione alle pandemie e la ripresa economica, le sfide geopolitiche e gli affari esteri, il commercio e lo sviluppo, la promozione di società aperte e dei valori democratici e la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente.

Il tema principale del vertice svoltosi sotto la presidenza britannica del G7 è stato "Ricostruire meglio" dopo la pandemia.

Andamento europeo

La pandemia di coronavirus ha rappresentato un enorme shock per l'economia mondiale e per le economie dell'UE, con conseguenze sociali ed economiche molto gravi. Il perdurare della pandemia anche nei primi mesi del 2021 che ha visto tutte le maggiori nazioni europee costrette a fronteggiare altre "ondate", con nuove misure di sanità pubblica introdotte dalle autorità nazionali per limitarne la diffusione fa sì che le proiezioni di crescita siano caratterizzate da un grado di incertezza e di rischio estremamente elevato.

Figura 1.3 - Crescita del Pil in Italia e nei principali paesi Uem. Anni 2019-2020 (variazioni congiunturali; valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

Dando uno sguardo alle analisi e relazioni della Banca Centrale Europa si può leggere quanto l'intera economia sia condizionata dall'evolversi della situazione sanitaria.

Gli scenari ipotizzati poggiano sull'ipotesi di un sempre più ampio allentamento delle misure di contenimento a partire dal secondo trimestre di quest'anno e di una risoluzione della crisi sanitaria agli inizi del 2022, grazie soprattutto agli sforzi concertati volti ad accelerare le vaccinazioni tramite l'approvazione di ulteriori vaccini e nuovi stabilimenti di produzione.

Nell'insieme ci si attende, come nelle proiezioni precedenti, che le misure di contenimento siano completamente ritirate entro i primi del 2022.

La Comunità Economica Europea ha messo in atto provvedimenti significativi di politica monetaria e di bilancio, compreso il pacchetto Next Generation EU (NGEU), con lo scopo di contribuire a sostenere i redditi e limitare la perdita di posti di lavoro e il numero di fallimenti. Si auspica che tali interventi riusciranno a contenere gli effetti di retroazione negativi per l'economia reale e il settore finanziario.

PIL in termini reali dell'area dell'euro

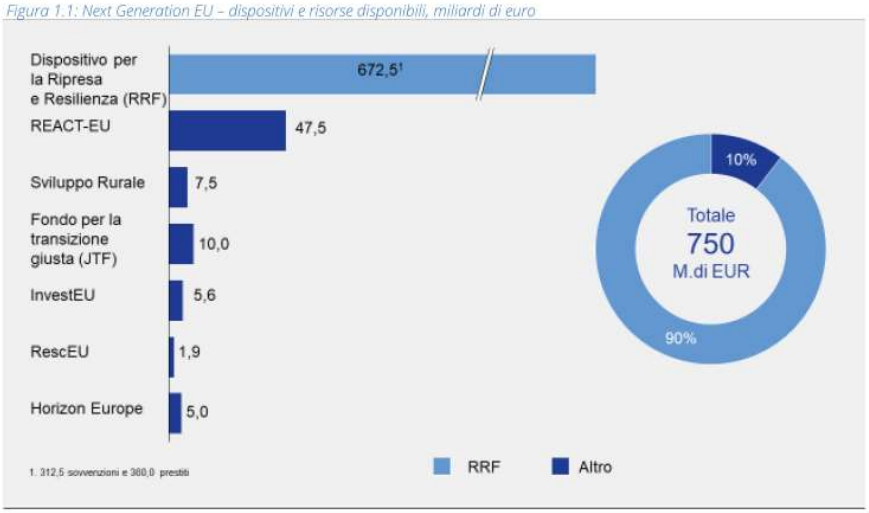
Nota: vista la volatilità senza precedenti del PIL in termini reali nel corso del 2020, il grafico mostra una scala diversa a partire dai primi del 2020. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione. Il grafico non mostra gli intervalli di valori delle proiezioni. Ciò rispecchia il fatto che, nelle circostanze attuali, il calcolo standard degli intervalli (basato sugli errori storici di proiezione) non fornirebbe un'indicazione attendibile dell'incertezza senza precedenti che caratterizza le attuali proiezioni. Invece, per meglio illustrare l'attuale incertezza, nella sezione 5 sono presentati scenari alternativi basati su ipotesi diverse riguardo all'evoluzione futura della pandemia di COVID-19 e alle relative misure di contenimento.

Il Next Generation EU (NGEU), predisposto dalla Comunità Economica Europea è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Next Generation Eu (NGEU) è uno strumento per il rilancio dell'economia Ue dal tonfo del Covid-19, incorporato in un bilancio settennale 2021-2027 del valore di circa 1.800 miliardi di euro (i 750 di Next Generation più gli oltre 1000 miliardi a budget). Il nome scelto evoca un piano proiettato, appunto, sulla nuova generazione e le nuove generazioni della Ue.

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

Figura 1.1: Next Generation EU – dispositivi e risorse disponibili, miliardi di euro



Fonte: Commissione europea

Per accedere ai fondi ogni paese membro dovrà a sua volta presentare il proprio PNRR (*Recovery and resiliency plans)* Piano nazionale per la ripresa e resilienza nel quale dovrà spiegare le modalità di utilizzo dei fondi erogati dall'Europa.

Andamento italiano

Il Fmi ha anche consistentemente rivisto in meglio le previsioni sulla ripresa economica in Italia di quest'anno, dopo il crollo del pil del 2020. Ora stima un +4,2% dell'economia sul 2021, secondo i dati contenuti nel World Economic Outlook, e un ulteriore +3,6% nel 2022. Si tratta delle prime stime del Fmi sull'Italia dopo l'arrivo del governo Draghi, e il dato di quest'anno è di 1,2 punti superiore alle previsioni aggiornate lo scorso 26 gennaio. Anche il dato sul 2020 (-8,9%) appare meno grave del -9,2% allora stimato. In prospettiva 2026, le attese di crescita risultano però più deboli, pari al più 0,8% l'anno sulla Penisola.

Infine, il debito pubblico italiano sarà pari al 157,1% del pil nel 2021, per poi scendere al 155,5% nel 2022 e al 151% nel 2026. Il rapporto deficit/pil, salito al 9,5% nel 2020, calerà all'8,8% nel 2021, al 5,5% nel 2022 per attestarsi all'1,8% nel 2026. Si trascineranno anche il prossimo anno gli effetti negativi della crisi pandemica sulla disoccupazione: secondo le ultime previsioni del Fondo monetario internazionale, dal 9,1% toccato nel 2020, il tasso dei disoccupati salirà al 10,3% quest'anno nella Penisola, e ulteriormente all'11,6% nel 2022.

La nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021, NADEF 2021, a cura dal Dipartimento del Tesoro, è stata approvata lo scorso 29 settembre dal Consiglio dei Ministri.

Considerata la natura degli interventi programmati, il quadro macroeconomico complessivo previsto dalla NADEF 2021prevede che nel 2021 la crescita del PIL programmatico arriverà al 6,0%. Nel 2022 il PIL crescerà del 4,2%, per poi crescere del 2,6% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024.

Il primo semestre dell'anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento.

Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

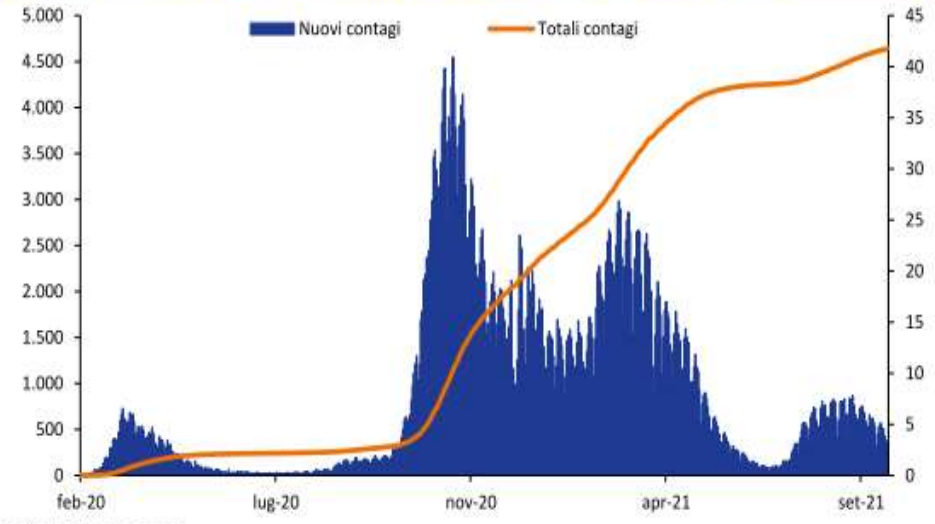
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2. Nel nostro Paese, le nuove infezioni sono notevolmente diminuite in maggio e giugno, per poi tornare a crescere in luglio. La 'quarta ondata' ha peraltro visibilmente rallentato in settembre; grazie anche a livelli di ricoveri e terapie intensive al di sotto della soglia di guardia, tutte le regioni italiane eccetto la Sicilia rimangono in "zona bianca".

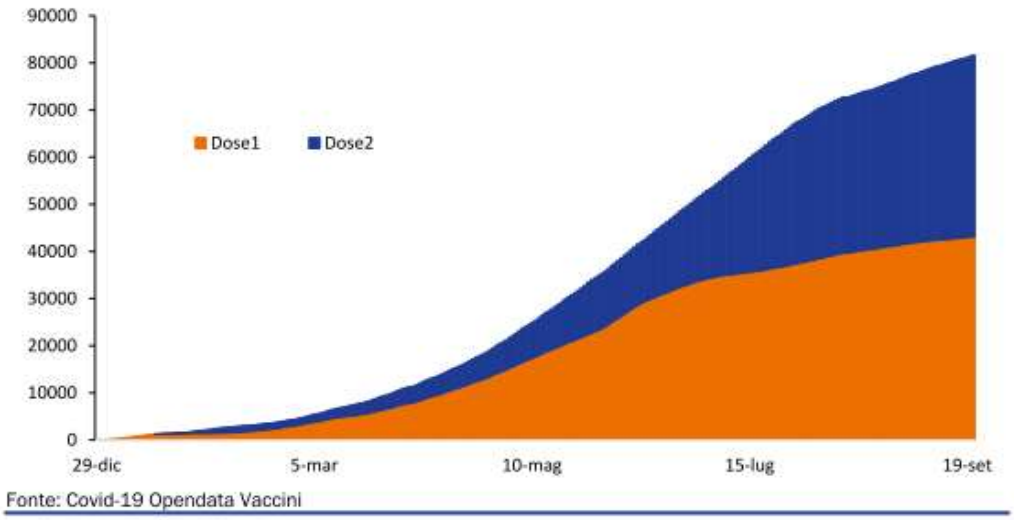
Parallelamente al rallentamento dei nuovi contagi, le vaccinazioni sono arrivate a coprire con due dosi il 78,1 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni 1. Dato il recente ritmo giornaliero delle somministrazioni e dato l'annuncio dell'obbligatorietà del 'green pass' per tutti i lavoratori, l'obiettivo di completa copertura vaccinale di almeno l'80 della popolazione over 12 dovrebbe essere conseguito nei prossimi giorni. Si può pertanto ipotizzare che durante il periodo autunnale non debbano essere disposte restrizioni di rilievo su mobilità e contatti sociali.

FIGURA I.2 ANDAMENTO DELLE INFEZIONI DA COVID-19 IN ITALIA (VALORI IN MIGLIAIA)



Fonte: Protezione civile

FIGURA I.3 VACCINAZIONI CONTRO IL COVID-19 IN ITALIA (valori in migliaia)



Fonte: Covid-19 Opendata Vaccini

Come già anticipato nella sezione europea, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.

Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.

Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un' attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni

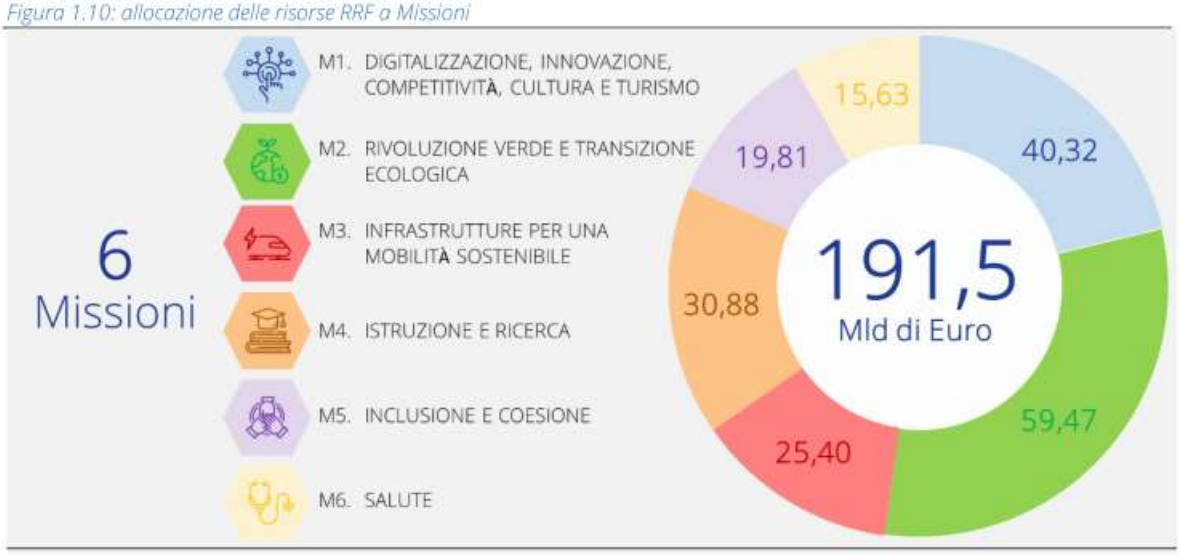


TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ , CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	**40,32**	**0,80**	**8,74**	**49,86**

M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	**59,47**	**1,31**	**9,16**	**69,94**

M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	**25,40**	**0,00**	**6,06**	**31,46**

M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	**30,88**	**1,93**	**1,00**	**33,81**

M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	**19,81**	**7,25**	**2,77**	**29,83**

M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	**15,63**	**1,71**	**2,89**	**20,23**
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: "*Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal "Pnrr" provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali*".

Il quadro economico e sociale

Il quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presenta, alla metà 2020, eccezionalmente complesso e incerto.

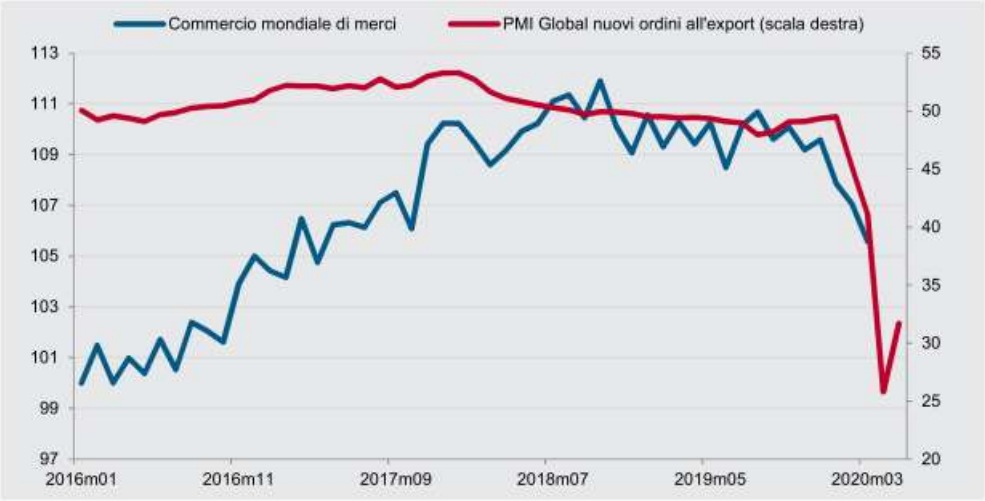
Al rallentamento congiunturale del 2019, legato a molteplici fattori internazionali, si è sovrapposto l'impatto dirompente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale, senza precedenti storici per ampiezza e diffusione rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti, quanto a tempistica e, soprattutto, a intensità.

Contesto mondiale

Nei primi mesi del 2020, il ciclo economico internazionale, già in decelerazione dall'anno precedente, è stato colpito violentemente dagli effetti negativi della pandemia. L'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno generato una recessione globale che si differenzia dai precedenti episodi storici principalmente per due aspetti: l'origine epidemiologica, del tutto esterna rispetto alle tipiche fonti di disequilibrio finanziario ed economico, e i canali di trasmissione che hanno coinvolto contemporaneamente l'offerta e la domanda con una rapidità e un'intensità eccezionali.

Il volume del commercio mondiale di beni, che aveva sperimentato nel 2019 un forte rallentamento rispetto all'anno precedente per vari fattori esogeni (guerra dei dazi, Brexit, tensioni geopolitiche), nel primo trimestre di quest'anno ha registrato un brusco calo congiunturale (-2,5 per cento da -0,5 per cento del quarto trimestre 2019, fonte Central Planning Bureau) e le evidenze relative ad aprile indicano crolli di importazioni ed esportazioni in tutte le economie avanzate. Le prospettive per i prossimi mesi restano negative e influenzate dall'elevata incertezza sull'evoluzione della pandemia.

Figura 1.1 Commercio mondiale di merci e PMI Global nuovi ordini all'export. Gennaio 2016-Aprile 2020 (numeri indice base gennaio 2016=100)



Fonte: CPB e IHS

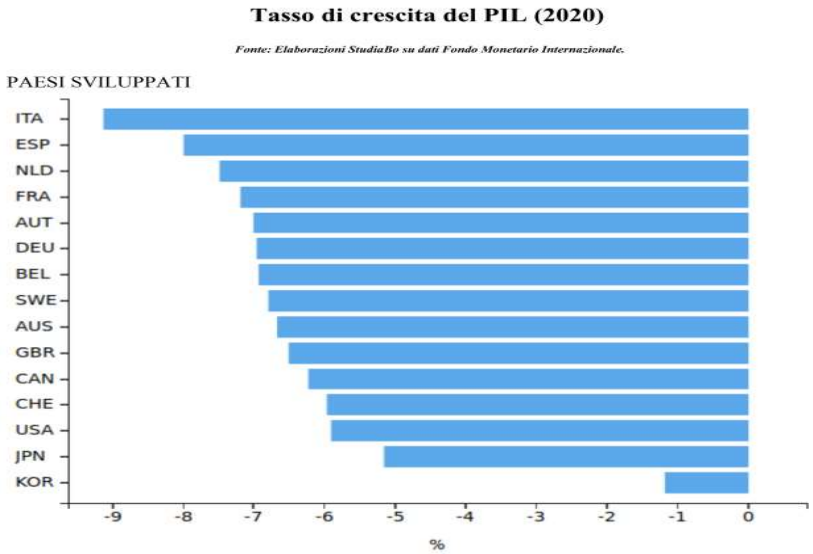
Le prime stime rilasciate dalle organizzazioni internazionali segnalano una significativa contrazione in termini di crescita e scambi commerciali per il 2020, ma si prefigura un rimbalzo per il 2021.

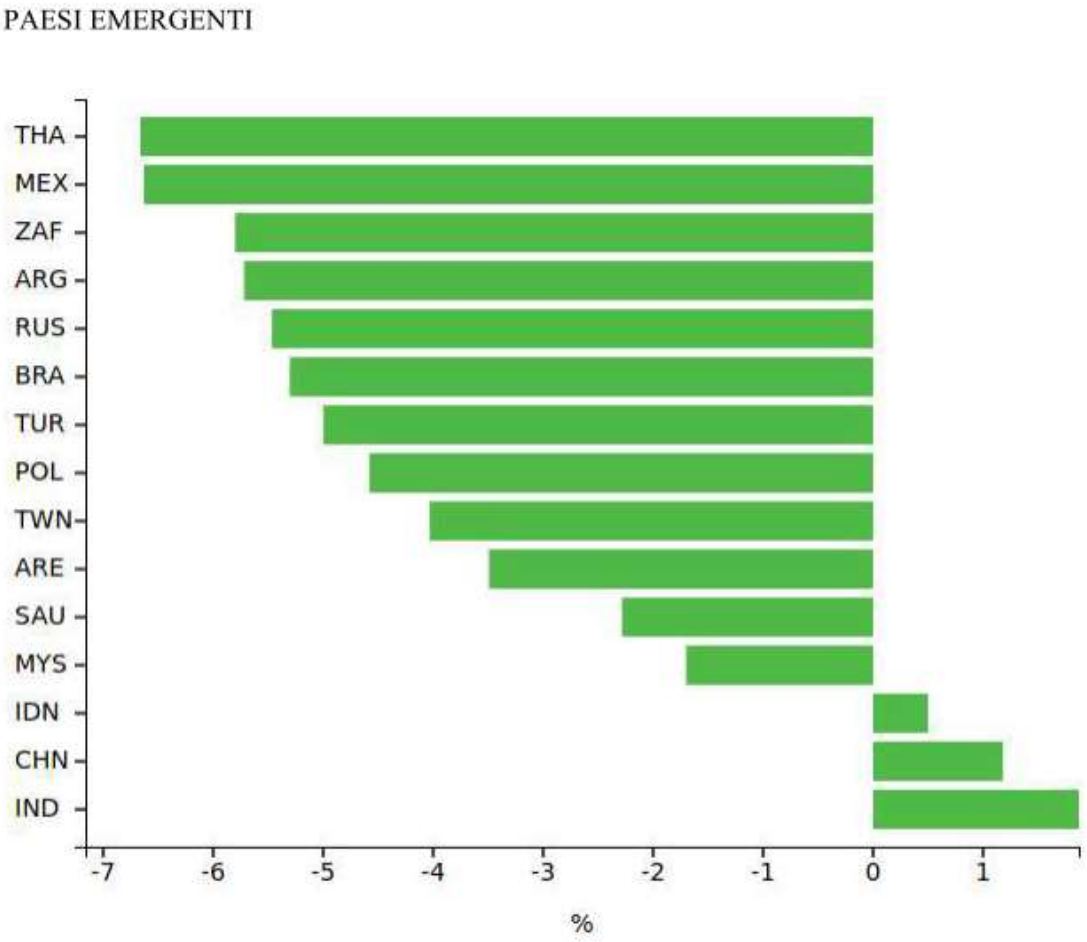
A metà aprile il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rilasciato l'ultimo World Economic Outlook (WEO), il suo scenario macroeconomico, che fornisce preziose indicazioni in merito all'evoluzione attesa dell'economia mondiale.
In relazione alla diffusione della pandemia di Covid-19 ed al relativo impatto economico, che si prevede notevole, lo scenario per l'economia internazionale nel 2020 si prefigura abbastanza drammatico. Con una contrazione del PIL globale del 3% per l'anno in corso, il Fondo Monetario stima che l'economia mondiale entrerà in una recessione più severa di quella del 2009, quando il crollo del PIL si limitò allo 0,1%.

La diversa entità delle due crisi si lega alla loro natura profondamente dissimile: mentre la crisi del 2009 è stata una crisi finanziaria, trasferitasi all'economia reale, la crisi attuale deriva dalla paralisi di vastissime aree dell'economia reale, volta a prevenire il rischio di contagio. La crisi che si sta sviluppando in questi mesi risulta quindi potenzialmente più invalidante, perché generata dal blocco dell'attività economica su più fronti, in primo luogo quello dei servizi, e perché riguarda buona parte dei paesi del mondo.

Secondo le stime contenute nel WEO di aprile, 9 paesi su 10 dei membri del FMI assisteranno ad una contrazione del loro PIL per l'anno in corso: si tratta quindi, a tutti gli effetti, di una crisi globale. Saranno però le economie avanzate a soffrire maggiormente le conseguenze della crisi, con una contrazione attesa del PIL del 6,1% nel 2020, mentre per le economie emergenti il danno si limiterà ad una caduta dell'1%.

I due grafici di seguito mostrano le variazioni del PIL previste nel 2020 per le 15 maggiori economie sviluppate e le 15 maggiori economie emergenti. Le barre sono ordinate in base all'intensità della contrazione prevista del PIL.





Come si può notare, tra le maggiori economie sviluppate il FMI prevede che l'Italia riceverà il colpo più severo dalla crisi Covid, con una contrazione attesa del PIL del 9% nel 2020, previsione che risulta ragionevole considerando che il nostro paese risulta tra gli epicentri mondiali dell'epidemia, e che l'economia mostrava una crescita anemica già prima della tempesta Coronavirus. Segue a breve distanza la Spagna, per la quale ci si attende una contrazione dell'8%. Arretra anche la locomotiva tedesca (-7%), così come gli Stati Uniti e il Giappone (rispettivamente -5.9 e -5.2%).
La crisi non risparmia, però, gli emergenti: tra i grandi penalizzati la Thailandia (-6.7%) e il Messico (-6.6%). Non vengono risparmiati la Russia (-5.5%) e il Brasile (-5.3%). Resistono invece Cina e India, i due giganti economici asiatici, così come l'Indonesia, mostrando però tassi di crescita molto più bassi rispetto alla loro storia recente.

Il commercio mondiale

Oltre al PIL, l'andamento degli scambi commerciali internazionali rappresenta, nell'attuale economia globalizzata, un'ulteriore variabile chiave che consente di misurare l'intensità della crescita. Diversi istituti hanno divulgato le prime previsioni sull'andamento degli scambi nel 2020, misurando quindi l'impatto della pandemia sul commercio mondiale: tra questi troviamo l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ma anche il Fondo Monetario Internazionale.

Sulla base dell'ultimo scenario macroeconomico del FMI, anche le previsioni per il commercio estero disponibili su ExportPlanning sono state recentemente aggiornate.
Ciò che appare certo dall'analisi delle diverse fonti è una forte contrazione degli scambi

commerciali internazionali per l'anno in corso, come diretta conseguenza della pandemia. Il disaccordo emerge in merito all'entità della caduta: in assenza di informazioni certe sulla durata dello shock Covid-19, la presenza di incertezza è infatti elevata e si rende necessaria la formulazione di ipotesi forti alla base dei modelli previsivi.

Secondo l'OMC, il declino nel commercio mondiale che si verificherà nel 2020 supererà, con buona probabilità, quello verificatosi durante la crisi del 2009.

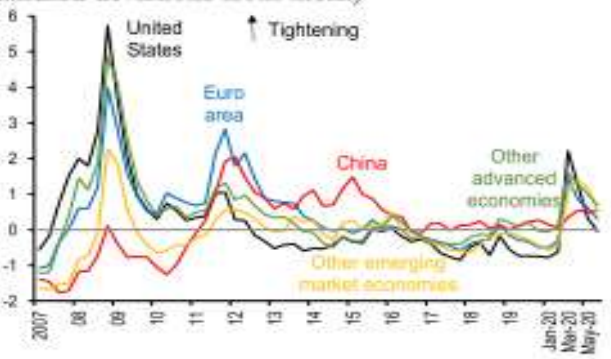
A causa della natura senza precedenti di questa crisi sanitaria e dell'incertezza riguardo alle sue conseguenze economiche, l'OMC prospetta due scenari alternativi: in uno scenario ottimistico, ovvero una brusca caduta del commercio ed una ripresa già nella seconda metà del 2020, si prevede una contrazione dei volumi di commercio estero del 12,9% nel 2020, con un rebound del 21,3% nel 2021.

In questo scenario, la ripresa riporterebbe il commercio internazionale vicino al suo trend di crescita pre-pandemia.

Nello scenario pessimistico, invece, che prevede un declino iniziale più drammatico ed una ripresa incompleta e prolungata, si stima che la contrazione possa arrivare al 31,9%, con una ripresa del 24% l'anno successivo. In questo caso il recupero sarebbe soltanto parziale. Nonostante l'incertezza delle stime, ci si attende quindi una ripresa per il 2021, ma l'intensità della stessa dipenderà strettamente dalla durata dell'epidemia e dall'efficacia delle misure adottate dai vari paesi. Un rebound significativo è probabile nel caso in cui i consumatori vedano la pandemia come uno shock temporaneo, una tantum; al contrario, famiglie e imprese potrebbero posticipare le spese qualora l'epidemia divenisse un fenomeno prolungato o ricorrente, e quindi l'incertezza diventasse particolarmente pervasiva.

Le previsioni del FMI contenute nel World Economic Outlook di aprile confermate a giugno considerano congiuntamente il commercio di beni e servizi; si prevede che i loro volumi commerciali declineranno, nel complesso, dell'11% nel 2020, per poi recuperare 8,4 punti percentuali nel 2021. Si tratta quindi di una previsione vicina allo scenario ottimistico della OMC (che però, ricordiamo, non tiene in considerazione i servizi).

Figure 1. Global Financial Conditions Indices
(Standard deviations from mean)



Sources: Bank for International Settlements; Bloomberg Finance L.P.; Haver Analytics; IMF, International Financial Statistics database; and IMF staff calculations.

Contesto Europeo

Secondo le previsioni economiche di estate 2020, pubblicate in data 7 luglio 2020 dalla commissione della Comunità Economica Europea, l'economia della zona euro subirà una contrazione dell'8,7 % nel 2020, per poi crescere del 6,1 % nel 2021, mentre l'economia dell'UE si contrarrà dell'8,3 % nel 2020, per crescere del 5,8 % nel 2021. Per il 2020 è attesa pertanto una contrazione significativamente superiore ai livelli del 7,7 % per la zona euro e del 7,4 % per l'intera UE che figuravano nelle previsioni di primavera. Anche la crescita nel 2021 sarà leggermente meno consistente di quanto previsto in primavera.

Table 1:

Overview - the Summer 2020 interim forecast

	Real GDP growth						Inflation					
	Summer 2020 interim forecast			*Spring 2020 forecast*			Summer 2020 interim forecast			*Spring 2020 forecast*		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Euro area	1.3	-8.7	6.1	1.2	-7.7	6.3	1.2	0.3	1.1	1.2	0.2	1.1
EU	1.5	-8.3	5.8	1.5	-7.4	6.1	1.4	0.6	1.3	1.4	0.6	1.3

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "L'impatto economico del confinamento è più grave di quanto avevamo inizialmente previsto. Continuiamo a navigare in acque agitate e siamo esposti a molti rischi, tra i quali un'altra massiccia ondata di contagi. Al di là di qualsiasi altra considerazione, le previsioni sono un esempio eloquente della necessità di concludere un accordo sul nostro ambizioso pacchetto per la ripresa, NextGenerationEU, per aiutare l'economia. Per quanto riguarda i prossimi mesi di quest'anno e il 2021 è lecito attendersi una ripresa, ma dovremo sorvegliare da vicino il rischio che avvenga a ritmi diversi. È nostro dovere continuare a proteggere i lavoratori e le imprese e a coordinare scrupolosamente le politiche a livello dell'UE, per poter uscire dalla crisi più forti e più uniti."

Paolo Gentiloni, Commissario responsabile per l'Economia, ha dichiarato: "Finora il coronavirus ha causato la morte di oltre mezzo milione di persone nel mondo, numero che aumenta ancora, giorno dopo giorno - in alcune parti del mondo ad un ritmo allarmante. Le previsioni odierne dimostrano gli effetti economici devastanti della pandemia. In tutta Europa la risposta politica ha permesso di ammortizzare i danni per i nostri cittadini, ma la situazione rimane caratterizzata da disparità, disuguaglianze e insicurezza crescenti. Ecco perché è così importante raggiungere rapidamente un accordo sul piano di ripresa proposto dalla Commissione - per infondere nelle nostre economie, in questo periodo critico, sia nuova fiducia che nuove risorse finanziarie."

L'impatto della pandemia sull'attività economica è stato già considerevole nel primo trimestre del 2020, anche se la maggior parte degli Stati membri ha iniziato a introdurre misure di confinamento solo a partire da metà marzo. Con un secondo trimestre del 2020 caratterizzato da un periodo più lungo di perturbazioni e di confinamento, si prevede che la produzione economica avrà subito una contrazione significativamente maggiore rispetto al primo trimestre.

Tuttavia i primi dati relativi a maggio e giugno indicano che il peggio potrebbe essere passato. Si prevede che la ripresa acquisti vigore nella seconda metà dell'anno, pur rimanendo incompleta e disomogenea tra gli Stati membri.

Lo shock subito dall'economia dell'UE è simmetrico, in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma si prevede che tanto il calo della produzione nel 2020 quanto il ritmo della ripresa nel 2021 saranno caratterizzati da notevoli differenze. In base alle previsioni attuali, le differenze a livello di entità dell'impatto della pandemia e di rapidità del recupero nei diversi Stati membri saranno ancora più pronunciate rispetto a quanto previsto in primavera.

Prospettive immutate per quanto riguarda l'inflazione.

Le prospettive generali in materia di inflazione sono sostanzialmente immutate rispetto alle previsioni di primavera, anche se sono cambiate in modo significativo le forze sottostanti che determinano i prezzi.

Sebbene i prezzi del petrolio e dei prodotti alimentari siano aumentati più del previsto, si prevede che l'effetto sia controbilanciato dalle prospettive economiche più deboli e dall'effetto delle riduzioni dell'IVA e di altre misure adottate in alcuni Stati membri.

L'inflazione nella zona euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è attualmente stimata allo 0,3 % nel 2020 e all'1,1 % nel 2021. A livello UE le previsioni indicano un'inflazione allo 0,6 % nel 2020 e all'1,3 % nel 2021.

Rischi eccezionalmente elevati

I rischi che gravano sulle previsioni sono eccezionalmente elevati ed orientati in generale verso un peggioramento.

La portata e la durata della pandemia e delle eventuali misure di contenimento che potrebbero rivelarsi necessarie rimangono essenzialmente un'incognita. Le previsioni si basano sulle ipotesi che le misure di contenimento andranno via via allentandosi e che non si verificherà una "seconda ondata" di contagi. Vi sono rischi concreti che il mercato del lavoro possa subire a lungo termine ripercussioni maggiori del previsto e che le difficoltà di liquidità possano tradursi in problemi di solvibilità per molte imprese. Vi sono inoltre rischi per la stabilità dei mercati finanziari ed esiste il pericolo che gli Stati membri non riescano a coordinare in misura sufficiente le risposte politiche nazionali. Anche l'eventuale mancata conclusione di un accordo sulle future relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'UE potrebbe rallentare la crescita, in particolare nel Regno Unito. Più in generale, le politiche protezionistiche e un'eccessiva presa di distanza rispetto alle catene di produzione globali potrebbero inoltre incidere negativamente sugli scambi commerciali e sull'economia a livello mondiale.

Esistono anche rischi in senso positivo, ad esempio la disponibilità in tempi rapidi di un vaccino contro il coronavirus.

Del piano di ripresa proposto della Commissione, che si incentra su un nuovo strumento, NextGenerationEU, le presenti previsioni non tengono conto, in quanto non è stato ancora approvato. Anche un accordo sulla proposta della Commissione è considerato quindi un rischio in senso positivo.

Più in generale, non si può escludere una ripresa più rapida del previsto, in particolare se la situazione epidemiologica consentirà una revoca più veloce, rispetto a quanto ipotizzato, delle restrizioni ancora in vigore.

Per il Regno Unito un'ipotesi puramente tecnica

Dato che le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito non sono ancora chiare, le proiezioni per il 2021 si fondano sull'ipotesi puramente tecnica dello status quo in termini di relazioni commerciali. Si tratta di un'ipotesi formulata unicamente a fini di previsione, che non comporta anticipazioni o pronostici sull'esito dei negoziati tra l'UE e il Regno Unito relativi alle loro relazioni future.

Contesto

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 26 giugno. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili fino al 30 giugno incluso. A meno che le politiche non siano sufficientemente dettagliate e annunciate in modo credibile, le proiezioni presuppongono che restino invariate.

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) e due previsioni intermedie (inverno ed estate). Le previsioni intermedie riguardano i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri, nonché i dati aggregati a livello della zona euro e dell'UE.

Le prossime previsioni economiche della Commissione europea saranno le previsioni economiche d'autunno 2020, la cui pubblicazione è prevista per novembre 2020.

Contesto Italiano

La crisi determinata dall'impatto dell'emergenza sanitaria ha investito l'economia italiana in una fase caratterizzata da una prolungata debolezza del ciclo: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-2017 la ripresa si era molto affievolita, lasciando il passo a un andamento quasi stagnante dell'attività.

Lo scorso anno il Pil è cresciuto di appena lo 0,3 per cento e il suo livello non è riuscito a recuperare completamente la caduta della crisi dei primi anni del decennio, restando inferiore dello 0,1 per cento a quello segnato nel 2011.

Figura 1.4 **Andamento del Pil in volume. Anni 2005-2019** (valori concatenati in milioni di euro, anno di riferimento 2015; variazioni percentuali annuali)

Fonte: Istat, Contabilità nazionale

In particolare, nella seconda parte del 2019, la dinamica si è prima arrestata ed è poi divenuta negativa, con un calo dello 0,2 per cento nel quarto trimestre che – a posteriori – segna un inizio anticipato, rispetto a quello di altri paesi della Uem, della recessione poi diffusasi con ritmi e determinanti di ben altra gravità.

La stima preliminare della dinamica del Pil a livello territoriale indica risultati relativamente simili tra le ripartizioni, con tassi di crescita compresi tra 0,5 per cento nel Nord-Ovest e 0,2 per cento nel Centro e nel Meridione.

Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

Figura 1.5 **Pil e sue componenti in Italia. 1° trimestre 2019-1° trimestre 2020** (variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)

Fonte: Istat, Conti nazionali

Il Pil ha registrato una contrazione del 5,3 per cento rispetto al trimestre precedente, con cadute del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi; in particolare, è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni e del 4,4 per cento nei servizi, al cui interno spicca il crollo del 9,3 per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. Anche dal lato della domanda, gli andamenti sono stati tutti sfavorevoli, a eccezione di un apporto positivo delle scorte, connesso probabilmente all'interruzione improvvisa dei canali di sbocco della produzione.

La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito il contributo negativo di gran lunga più ampio (4 punti percentuali) ma anche gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del Pil; la spesa delle amministrazioni pubbliche è invece scesa in misura molto moderata, con un contributo negativo di solo 0,1 punti.

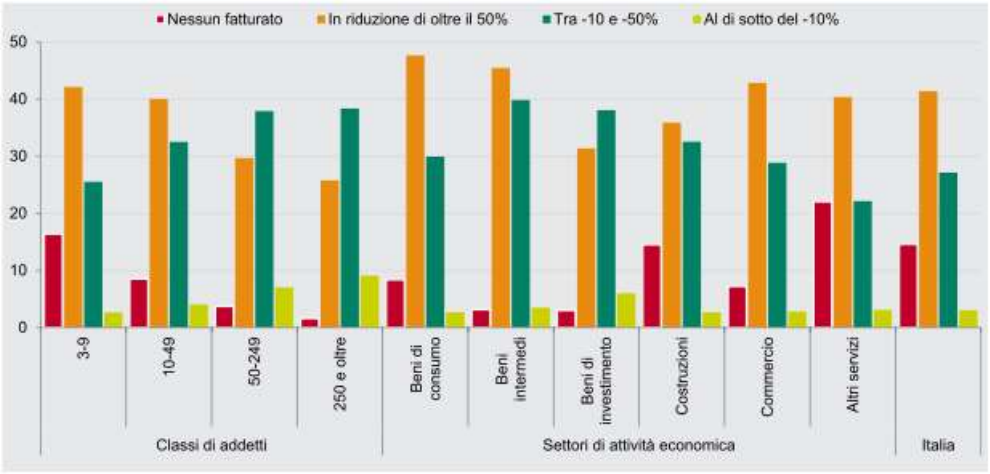
Dal lato della domanda estera netta, il calo più marcato delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni ha determinato un contributo negativo alla crescita di 0,8 punti percentuali.

In termini congiunturali la caduta della spesa delle famiglie (-6,6 per cento) ha riflesso essenzialmente la profonda contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) mentre la spesa per beni di consumo non durevoli ha manifestato una maggiore tenuta (-0,9 per cento). La parziale chiusura delle attività produttive, l'aumento dell'incertezza e il considerevole peggioramento delle aspettative sull'attività economica hanno determinato un brusco calo degli investimenti (-8,1 per cento). In particolare, è crollata la spesa per macchinari (-12,4 per cento), trascinata dal risultato particolarmente negativo dei mezzi di trasporto (-21,5 per cento) e anche le costruzioni hanno subito un netto ridimensionamento (-7,9 per cento), mentre un segnale positivo è venuto dalla minore vulnerabilità degli investimenti immateriali, cresciuti dello 0,5 per cento. Infine, entrambi i flussi di commercio estero hanno subito una marcata contrazione ma, come già accennato, la caduta è stata più consistente per le esportazioni di beni e servizi, scese in volume dell'8 per cento, che per le importazioni, diminuite del 6,2 per cento.

Il sistema produttivo è stato investito dall'emergenza sanitaria con tempi e modalità tali da impedire qualsiasi contromisura immediata, così che le imprese hanno reagito con comportamenti differenziati. Per raccogliere informazioni dirette sulle valutazioni e le scelte degli operatori in questa difficile fase, l'Istat ha condotto in maggio una rilevazione speciale su "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19" rivolta alle imprese di industria e servizi di mercato che ha fornito prime indicazioni utili anche sulle prospettive di breve termine.

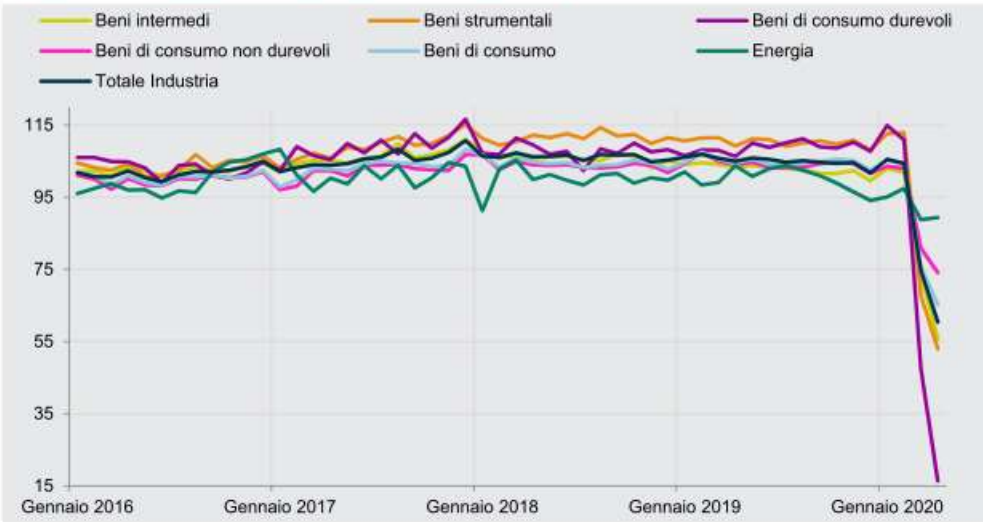
Nella prima fase dell'emergenza sanitaria (conclusasi il 4 maggio), il 45 per cento delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del Governo e per una quota minore (circa una su sette) per propria decisione; tra le unità che si sono fermate prevalgono largamente quelle di piccola dimensione tanto che l'insieme rappresenta il 18 per cento del fatturato complessivo. In quella stessa fase, il 22,5 per cento delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo una iniziale chiusura, sulla base di diverse motivazioni: per ulteriori provvedimenti governativi, grazie a una richiesta di deroga, per decisione volontaria. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7 per cento degli addetti e il 68,6 per cento del fatturato nazionale.

Figura 1.6 Imprese in base all'andamento del fatturato registrato tra Marzo-Aprile 2020 e Marzo-Aprile 2019 per classe di addetti e macro settori di attività economica



Fonte: Istat

Figura 1.7 Produzione industriale e principali componenti (numeri indici 2015=100)



Fonte: Istat

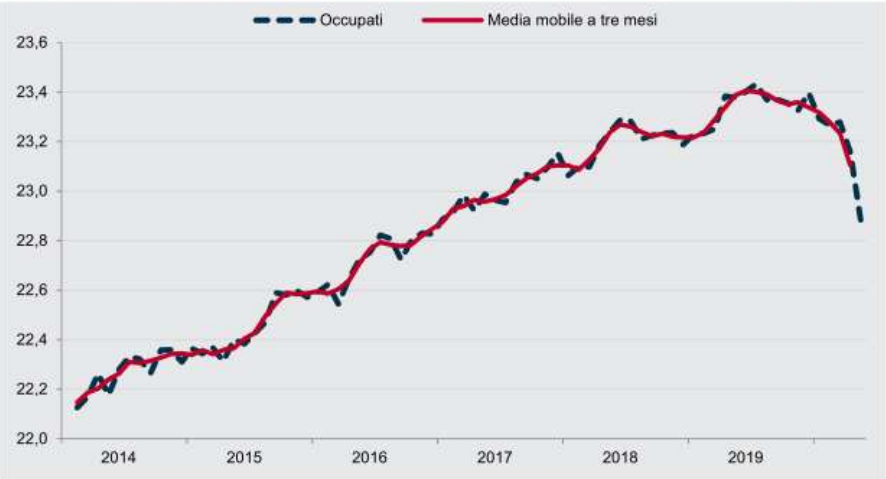
Tra il 2014 e il 2019, l'occupazione è cresciuta in maniera pressoché continua, seppure con ritmi gradualmente meno intensi (da +293 mila nel 2016 a +145 mila nel 2019). L'espansione è proseguita nella prima metà del 2019 ma il generale rallentamento dell'economia ha causato un moderato calo nella seconda parte dell'anno.

La povertà assoluta tra il 2014 e il 2019 è rimasta stabile dopo il raddoppio del 2012 e ha segnato una diminuzione, soprattutto nel Meridione, solo nel 2019.

Nel 2020, dopo la sostanziale stagnazione dei primi due mesi (-0,1 per cento a gennaio e +0,1 per cento a febbraio), il sopraggiungere dell'epidemia ha colpito il mercato del lavoro, causando una riduzione di 124 mila occupati (-0,5 per cento) a marzo, più che raddoppiata ad aprile (-274 mila, -1,2 per cento.

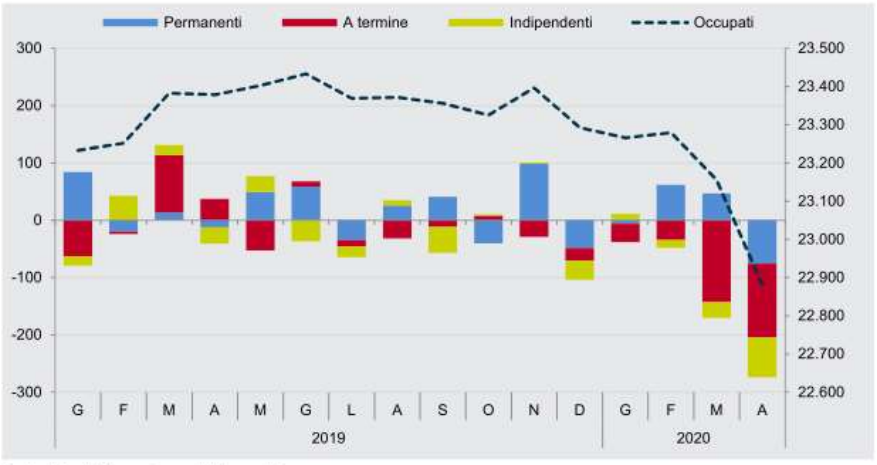
Il calo dell'ultimo mese è il più ampio nella serie storica dal 2004. Il tasso di occupazione della fascia 15-64 anni, al 58,9 per cento nei primi due mesi dell'anno, scende al 58,6 per cento a marzo e al 57,9 per cento ad aprile. In marzo, la diminuzione degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti a termine e in parte gli indipendenti, mentre ad aprile ha coinvolto tutte le componenti.

Figura 1.8 Occupati. Gennaio 2014-Aprile 2020 (valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Figura 1.9 Occupati (scala destra) e variazioni per posizione professionale e carattere dell'occupazione (scala sinistra). Gennaio 2019-Aprile 2020 (valori assoluti e variazioni congiunturali assolute, dati destagionalizzati, in migliaia)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

1.2.2 Le prospettive dell'economia provinciale

Il ciclo economico provinciale è condizionato anche nel 2021 dall'evoluzione della pandemia soprattutto nella parte iniziale dell'anno. La nuova ondata pandemica ha influenzato relativamente la manifattura e le costruzioni che, supportate dalla ripresa del commercio mondiale e dagli incentivi pubblici, sono già in fase espansiva. Il rafforzamento delle misure di distanziamento sociale ha avuto un impatto negativo marcato sulle attività della filiera del turismo, con la cancellazione della stagione invernale, e sulle attività a contatto con il pubblico.

I buoni riscontri nel 2021 dell'Italia si riflettono positivamente anche sul Trentino

Le prospettive per i prossimi mesi sono incoraggianti. I dati per l'Italia relativi al primo trimestre 2021 hanno migliorato le aspettative e sembra rafforzarsi l'ottimismo sulla crescita. Questo ritrovato clima di fiducia andrà a riflettersi positivamente anche sul Trentino.

Aumenta la fiducia delle imprese anche grazie alla ripresa degli ordinativi. Per i servizi il contesto è ancora incerto per le restrizioni tuttora attive, sebbene nelle ultime settimane i segnali siano nettamente migliorati. La domanda estera è tornata a crescere in particolare per gli scambi intra-UE. È atteso in ripresa anche il commercio interregionale.

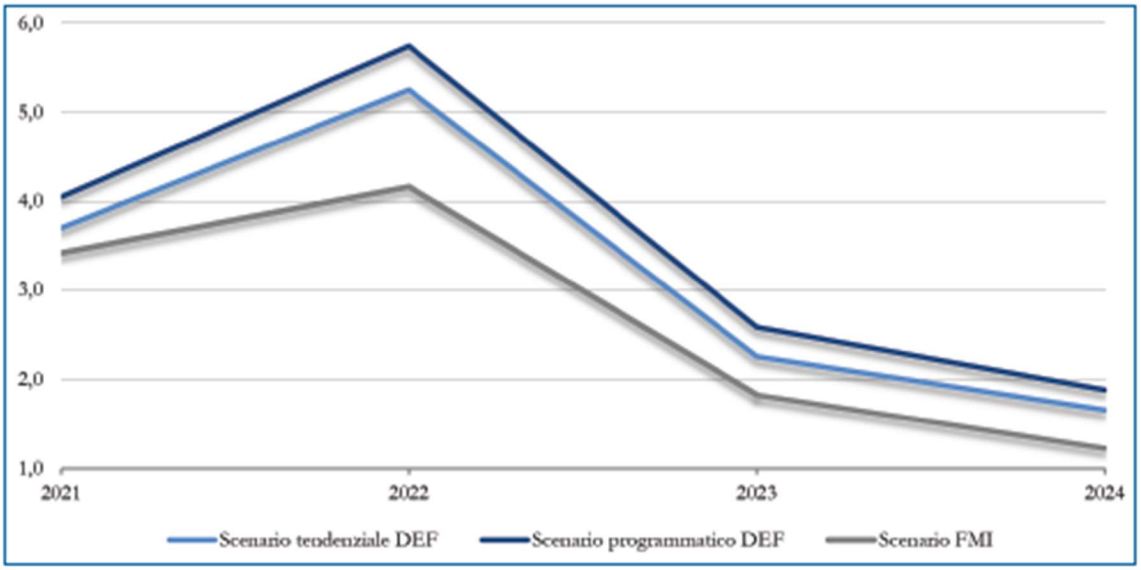
L'attenuazione delle misure di distanziamento dovrebbe permettere la ripartenza di tutte le attività a contatto con il pubblico fornendo un sostegno aggiuntivo all'espansione del ciclo economico. Dopo un primo semestre debole, l'attesa è di un robusto rimbalzo nel terzo trimestre e una dinamica positiva nell'ultima parte dell'anno. Nel 2021 si stima che il PIL trentino aumenterà intorno al 4%, recupero lievemente più moderato rispetto alla dinamica nazionale a causa dell'impatto negativo significativo della spesa dei turisti sui consumi delle famiglie. La perdita stimata, in termini di PIL, dell'ultima stagione turistica invernale è nell'ordine di 800 milioni, il 4% del PIL provinciale.

L'economia trentina si rafforza e già nel 2022 si annullano gli effetti della pandemia

Per il periodo 2021-2024 si sono elaborati tre profili di crescita del PIL provinciale, costruiti su diversi scenari nazionali. Nello specifico, i tre profili di crescita stimati sono basati, rispettivamente sulle previsioni del DEF tendenziale nazionale (*Scenario tendenziale DEF*), del DEF programmatico nazionale (*Scenario programmatico DEF*) e sulle previsioni dell'FMI per l'Italia (*Scenario FMI*); queste stime non incorporano gli effetti delle misure attivate dall'Amministrazione provinciale.

Sulla base dello scenario programmatico DEF l'espansione economica è attesa consolidarsi al 5,7% nel 2022 grazie all'evoluzione della domanda turistica che si prevede tornare sui livelli pre-COVID e agli effetti attesi del sostegno pubblico all'economia, in particolare, agli investimenti. Dal 2023 si prevede un ritmo di crescita non più condizionato dallo *shock* pandemico. Le stima di crescita rimangono comunque significative: +2,6% nel 2023 e +1,9% nel 2024. L'evoluzione del PIL trentino subirà gli effetti delle manovre nazionali, già previste, per il perseguimento della riduzione del debito pubblico.

Le previsioni del PIL trentino
(variazione % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2021	2022	2023	2024
Scenario tendenziale DEF	3,7	5,3	2,3	1,7
Scenario programmatico DEF	4,0	5,7	2,6	1,9
Scenario FMI	3,4	4,2	1,8	1,2

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - elaborazioni ISPAT

Pure lo scenario tendenziale DEF presenta una buona ripresa per l'economia trentina nel 2021 (+3,7%), che si intensifica nel 2022 (+5,3%). Più prudente appare lo scenario che si basa sulle stime dell'FMI per l'Italia che ipotizza una dinamica meno vivace degli investimenti fissi lordi e una ripresa più moderata del commercio mondiale. In questo caso l'economia trentina si incrementa nel 2021 del 3,4%, nel 2022 del 4,2% e nel biennio successivo si prevedono tassi di espansione più attenuati (1,8% nel 2023 e 1,2% nel 2024). In tutti gli scenari previsivi elaborati il PIL provinciale dovrebbe assorbire la caduta pandemica già nel 2022.

Un ulteriore impulso alla crescita dalle manovre provinciali

In relazione alle caratteristiche dell'ordinamento finanziario provinciale e, in particolare, alla correlazione della relativa finanza alla dinamica dell'economia del territorio, quest'anno per la prima volta si è inteso effettuare un ulteriore passo in avanti nella definizione della dinamica del PIL provinciale. Nello specifico si è voluto rappresentare nel Documento in esame un obiettivo programmatico di PIL che, rispetto a quello derivante dalla dinamica del PIL nazionale, tenga conto anche delle risorse aggiuntive che possono essere mobilitate a livello provinciale rispetto a quelle che ordinariamente alimentano lo stesso e a quelle già incorporate nella stima derivante dalla dinamica del PIL nazionale. Tra queste risorse nazionali si citano, a titolo di esempio, le risorse dei fondi strutturali europei, le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari (*per un approfondimento in merito si rinvia a quanto riportato nel box Le previsioni dell'economia per il Trentino*).

Con le manovre provinciali il PIL trentino dovrebbe aumentare di ulteriori 4 decimi già nel 2021

La dimensione delle risorse aggiuntive che possono essere attivate a livello locale e i conseguenti effetti sulla dinamica complessiva del PIL sono ovviamente limitati, in considerazione delle ridotte dimensioni del territorio e degli effetti di *spillover* che si generano. Quest'anno si sono comunque arricchite le stime del Pil per il Trentino considerando l'impatto delle manovre provinciali. Si è, pertanto, quantificato quanto l'impegno della Provincia e il contributo delle misure adottate aggiungono in termini di Pil alla dinamica dell'economia.

L'obiettivo della Provincia è quello di incrementare il tasso di crescita del PIL di 4 decimi di punto percentuale già nel 2021, di 3 decimi nel 2022 e di 2 decimi all'anno nel 2023 e nel 2024.

Gli interventi del Governo provinciale recentemente approvati e programmati si stima possano contribuire a rafforzare la dinamica espansiva del PIL sia nell'anno in corso sia nel triennio successivo. Le misure si sviluppano in due principali ambiti:

- interventi per lo sviluppo del sistema produttivo (promozione investimenti per bandi qualità, attraverso contributi a sostegno di interventi volti a migliorare la qualità dell'offerta turistica delle strutture ricettive del territorio, contributi nei settori del commercio, dell'artigianato e della somministrazione di alimenti e bevande volti alla riqualificazione e ammodernamento delle strutture, nonché alla riconversione delle attività, riqualificazioni produttive, R&S, etc.);
- investimenti in opere pubbliche finanziati con debito aggiuntivo e interventi per la rigenerazione urbana.

Queste misure si aggiungono ai provvedimenti nazionali per sostenere la ripresa dell'economia.

Inoltre, le manovre provinciali comprendono anche ristori ed esoneri fiscali, nonché sostegno all'accesso al credito e al rafforzamento patrimoniale. Queste tipologie di interventi, che interessano le imprese, i lavoratori e le famiglie, non si configurano in investimenti e quindi non agiscono direttamente sul PIL ma, supportando la capacità di spesa dei diversi settori istituzionali, contribuiscono a dare ulteriore impulso alla domanda interna e quindi, indirettamente, ad accrescere il PIL stesso.

L'impatto positivo sul PIL delle misure sopra riportate è atteso sia nell'anno in corso che negli anni successivi, ovvero in concomitanza con le fasi più espansive del ciclo economico.

Il volume complessivo di risorse mobilitate, considerando le risorse pubbliche e le risorse private conseguentemente mobilitate - tenuto conto che in parte si tratta di contributi pubblici che stimolano gli investimenti privati -, si aggira intorno al mezzo miliardo di euro.

Sono, in particolare, gli investimenti a sostenere la crescita del PIL

La parte più consistente degli effetti positivi sul PIL proviene dal sostegno agli investimenti delle imprese e dalle opere pubbliche. Marginale è l'apporto diretto alla crescita derivante dai ristori per le perdite di ricavi dovute alla pandemia e dagli interventi a sostegno della liquidità delle imprese. In questo caso, però, le misure sono finalizzate a mitigare i costi per le imprese e a garantire il mantenimento della capacità produttiva. Una simulazione condotta riducendo la capacità produttiva dei settori *market* dell'1% indica un calo dello 0,5% del valore aggiunto provinciale[45].

[45] Elaborazioni ISPAT mediante modelli di inoperability basati sulle Matrici intersettoriali per l'economia per il Trentino (SUT), proposti in letteratura per la valutazione di impatto di eventi estremi su sistemi economici interconnessi.

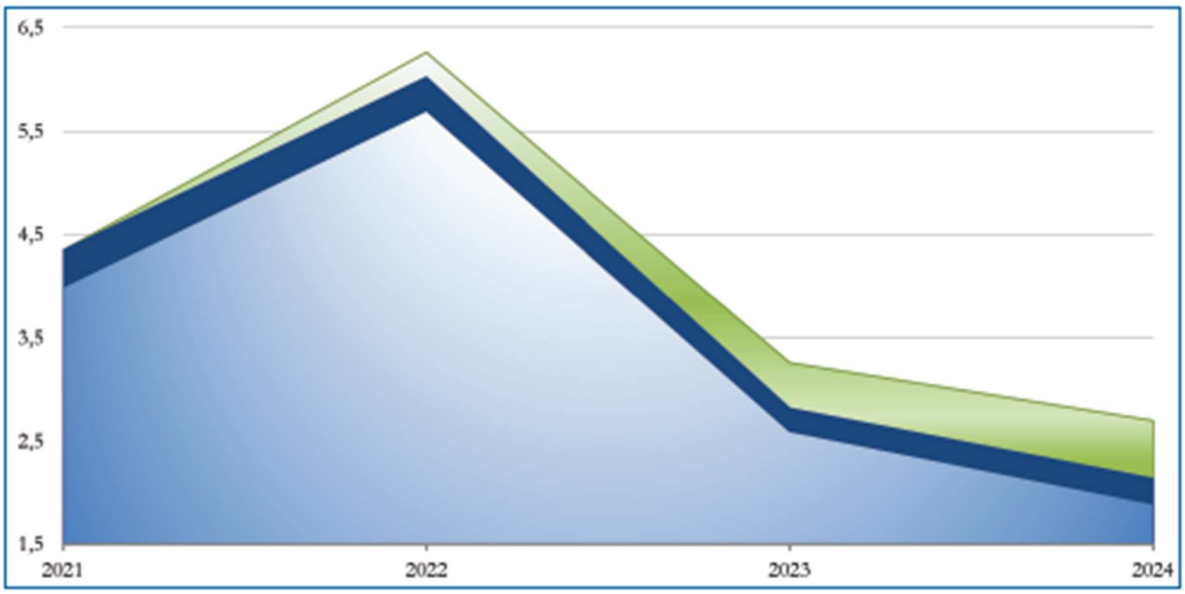
L'impatto dell'insieme degli interventi pubblici, stimato anno per anno, produce nel biennio 2021-2022 un effetto espansivo sul PIL di 4 decimi di punto percentuale nel primo anno e di 3 decimi nel secondo. Il contributo decresce leggermente a 0,2 punti dal 2023 (*area blu del grafico Scenario programmatico del PIL trentino con le manovra provinciali*). L'intensità degli effetti è legata alla capacità del sistema produttivo di utilizzare il sostegno pubblico per produrre ricchezza attraverso la realizzazione di opere e di investimenti in grado di migliorare la competitività e le *performance* aziendali. Gli effetti positivi degli investimenti sostengono l'espansione della produzione che incrementa il reddito disponibile delle famiglie e, di conseguenza, la spesa per consumi. La maggiore domanda interna attivata genera nel contempo maggiori importazioni di beni e servizi dal resto d'Italia e dall'estero per tutti gli anni della previsione, determinando una mitigazione dell'impatto positivo dei provvedimenti pubblici.

In ragione dello Statuto di autonomia e della revisione dei rapporti finanziari con lo Stato intervenuta a seguito dell'Accordo di Milano del 2009 e del Patto di garanzia del 2014, la Provincia vanta nei confronti dello Stato poste arretrate finora non attribuite riferite a risorse prodotte dal territorio (accise sui prodotti ad uso riscaldamento, tributi sui giochi e restituzione di riserve all'erario). Nell'attuale fase congiunturale, ferma restando la necessità di conservare un adeguato livello di risorse per l'esercizio delle estese competenze di spesa, la Provincia necessita anche di disponibilità adeguate all'approntamento di misure specifiche per il rilancio del sistema economico locale e per la salvaguardia del sistema sociale. A tale fine sono in corso trattative specifiche con il Governo per addivenire all'attribuzione di tali poste, tenuto anche conto del mutato contesto della finanza statale rispetto ai vincoli posti dall'Unione europea.

La stima delle risorse che potrebbero aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia nei prossimi tre anni si aggira intorno ai 100 milioni di euro l'anno. Grazie a queste risorse aggiuntive l'Amministrazione provinciale sarebbe in grado di incrementare il proprio raggio d'azione attraverso ulteriori incentivi agli investimenti e, soprattutto, potenziare i propri investimenti diretti.

L'apporto positivo di questa spesa pubblica potenziale restituisce un profilo di crescita del PIL ulteriormente aumentato di altri 3 decimi di punto per il 2022, che sale a 0,5 e 0,6 decimi di punto nel biennio successivo (*area verde del grafico Scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali*).

Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali
(variazione % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2021	2022	2023	2024
Scenario del PIL programmatico *(area azzurra)*	4,0	5,7	2,6	1,9
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali *(area blu)*	4,4	6,0	2,8	2,1
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali e di quelle finanziate dai gettiti arretrati *(area verde)*	4,4	6,3	3,3	2,7

Elaborazioni ISPAT

È obiettivo della Provincia riuscire a recuperare ulteriori risorse aggiuntive che possano alimentare l'economia del territorio nel prossimo triennio (in particolare attraverso la riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale). Qualora si recuperassero anche solo ulteriori 100 milioni di euro all'anno per il prossimo triennio, la dinamica del PIL nel 2022 si attesterebbe al 6,6%, quella del 2023 al 3,8% e quella del 2024 al 3,3%.

Contesto comunale

Il comune di Novella costituito con Legge Regionale n.11 d.d. 19.10.2016 con la fusione dei comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez ha iniziato la propria attività al 01.01.2020 e dopo un periodo di commissariamento straordinario ha ottenuto la nomina della nuova amministrazione comunale con le elezioni svoltesi in data 04.10.2020 La gestione amministrativa e programmatica degli anni 2020 e 2021 è stata prevalentemente volta alla ricognizione delle attività, servizi, esigenze e strutture esistenti sul territorio, alla integrazione e condivisione efficiente e funzionale delle attività, alla gestione ordinaria e alla manutenzione delle infrastrutture esistenti rimandando la realizzazione di nuove infrastrutture, impianti e opere di rilevante impegno economico alle scelte programmatiche e di sviluppo del territorio di competenza agli esercizi finanziari successivi.

Con il DUP 2022-2024 vengono iniziate le nuove opere ed i nuovi interventi volti allo sviluppo della comunità locale condivisi nel modo maggiore possibile con gli amministratori eletti e dopo aver sentito le esigenze del territorio.

Prima di predisporre la programmazione finanziaria ed avviare la fase operativa è stata effettuata una attenta verifica delle caratteristiche del territorio comunale con l'analisi della situazione in essere ed una valutazione dei punti di forza e di debolezza.

I dati rilevati in quest'attività di ricerca sono i seguenti:

La popolazione

1.1.1 - Popolazione legale al 01.01.2022		**n° 3596**
1.1.2 - Popolazione residente 01.01.2022		
	n° di cui: maschi	**n°1827**
femmine		**n°1769**
nuclei famigliari		**n° 1538**
1.1.3 - Popolazione al 1.1.2022		**n. 3596**
1.1.4 - Nati nell'anno	**n°27**	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	**n°23**	
saldo naturale		**n° 4**
1.1.6 - Immigrati nell'anno	**n°76**	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	**n°85**	
saldo migratorio		**n° -9**
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2021		
	n° 3596 di cui:	
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	**n° 221**	
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	**n° 248**	
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)	**n° 589**	
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	**n° 1685**	
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	**n°853**	

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	**Anno**	**Tasso**
	2018	**0**
	2017	**0**
	2016	**0**
	2015	**0**
	2014	**0**

1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	**Anno**	**Tasso**
	2018	**0**
	2017	**0**
	2016	**0**
	2015	**0**
	2014	**0**

1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
	abitanti n° entro il
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente: medio	
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie: buona	

1.2.1 - Superficie in Kmq. 46.59

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

*** Laghi n°2** *** Fiumi e Torrenti n°2**

1.2.3 - STRADE

*** Statali Km 7** *** Provinciali Km 20** *** Comunali Km 50**

*** Vicinali Km** *** Autostrade Km**

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI **Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione**

*** Piano regolatore adottato**	**si**	☑	**no**	☐
*** Piano regolatore approvato**	**si**	☑	**no**	☐
*** Programma di fabbricazione**	**si**	☐	**no**	☑
*** Piano edilizia economica e popolare**	**si**	☐	**no**	☑

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

*** Industriali**	**si**	☑	**no**	☐
*** Artigianali**	**si**	☑	**no**	☐
*** Commerciali**	**si**	☑	**no**	☐

*** Altri strumenti (specificare)**

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) **si** ☐ **no** ☑

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	**AREA DISPONIBILE**
P.E.E.P		
P.I.P		

Le strutture

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2022	Anno	2022	Anno	2023	Anno	2024
1.3.2.1 - Asili nido n° 1	posti n°	18	posti n°	18	posti n°	30	posti n°	30
1.3.2.2 - Scuole materne n° 2	posti n°	100	posti n°	100	posti n°	100	posti n°	100
1.3.2.3 - Scuole elementari n° 2	posti n°	200	posti n°	200	posti n°	200	posti n°	200
1.3.2.4 - Scuole medie n° 1	posti n°	80	posti n°	80	posti n°	80	posti n°	80
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	1	posti n°	1
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.								
- bianca		25		=		=		=
- nera		15		=		=		=
- mista		//						
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.		50		50		50		50
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n° 15	3 hq.	n° 15	hq. 3	n° 15	hq. 3	n° 15	hq. 3
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n°	1500	n°	1500	n°	1500	n°	1500
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		0		0		0		0
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:	Servizio gestito dalla Comunità della Val di Non							
- civile		0		0		0		0
- industriale		0		0		0		0
- racc, diff.ta	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si ☐	no ☑	si ☐	no ☑	si ☐	no ☑	si ☐	no ☑
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	5	n°	5	n°	5	n°	5
1.3.2.17 - Veicoli	n°	11	n°	11	n°	11	n°	11
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐	si ☑	no ☐
1.3.2.19 - Personal computer	n°	25	n°	25	n°	25	n°	25
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)								

a) Strutture scolastiche (Scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado)

Scuola primaria Revò

Scuola secondaria di 1° grado Revò

Le strutture scolastiche esistenti nel comune di Novella sono relative esclusivamente alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado e sono assenti scuole secondarie di 2° grade e strutture universitarie. La distribuzione territoriale delle scuole è idonea in quanto le due scuole primarie sono situate nelle due frazioni più grandi e geograficamente distanti Revò e Brez e la scuola secondaria di primo grado è situata nel centro abitato di Revò di maggiori dimensioni e più comodamente raggiungibile anche dai comuni limitrofi dai quali proviene parte della popolazione studentesca. Le strutture in uso sono idonee e non necessitano ampliamenti ma solo periodici lavori di manutenzione

La distribuzione territoriale delle scuole primaria e secondaria di primo grado è la seguente:

STRUTTURA SCOLASTICA	FRAZ. CAGNO'	FRAZ. REVO'	FRAZ. ROMALLO	FRAZ. CLOZ	FRAZ.BREZ
Scuole primarie	0	1	0	0	1
Scuole secondarie di 1° grado	0	1	0	0	0

b) Scuole materne

Scuola materna Cloz

Le scuole materne esistenti per bambini dai 3 ai 6 anni sono due ed anche essere risultano territorialmente localizzate in modo idoneo perché situate in due frazioni e geograficamente distanti Revò e Cloz. La loro distribuzione territoriale è la seguente

	FRAZ. CAGNO'	FRAZ. REVO'	FRAZ. ROMALLO	FRAZ. CLOZ	FRAZ.BREZ
Scuole materne	**0**	**1**	**0**	**1**	**0**

Le strutture sono idonee e non necessitano lavori di ampliamento ma solo periodici lavori di manutenzione

c) Asili nido, tagesmutter e servizio conciliativo.

Asilo nido Cagnò

Nido conciliativo Romallo

Le strutture educative per la prima infanzia da 0 a 3 anni esistenti nel comune di Novella sono costituite da 1 asilo nido, 1 servizio Tagesmutter e un servizio di nido conciliativo. Le strutture sono anche distribuite in modo ottimale sul territorio comunale e sono le seguenti:

STRUTTURA SCOLASTICA	FRAZ. CAGNO'	FRAZ. REVO'	FRAZ. ROMALLO	FRAZ. CLOZ	FRAZ.BREZ
Asilo Nido	1	0	0	0	0
Tages mutter	0	0	0	0	1
Servizio conciliativo	0	0	1	0	0

L'asilo nido di Cagnò è comunque sottodimensionato in quanto non riesce a soddisfare tutte le richieste ed è in fase di progettazione un nuovo asilo nido nella frazione di Revò di dimensioni maggiori che verrà realizzato con la demolizione e ricostruzione del vecchio edificio adibito a piscina comunale non più funzionale. Per la realizzazione di tale intervento si è già in fase di predisposizione della progettazione preliminare e si prevede di utilizzare i fondi europei del Piano Nazionale di Ricostruzione e di Resilienza (P.N.R.R.)

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile del territorio".

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Per la programmazione economica finanziaria del comune è stata quindi adottato un sistema valutativo simile a quello utilizzato dalla macroeconomia moderna che non tiene considerazione solo il lato economico-finanziario individuato dal Prodotto Interno Lordo (P.I.L) ma anche il benessere sociale e personale individuato dall' indice di sviluppo Umani (ISU)

Economia insediata

La sezione relativa alle caratteristiche della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente riassume la situazione in essere del nuovo comune di Novella con una particolare analisi dell'economia insediata necessaria a poter programmare adeguatamente l'attività della nuova amministrazione comunale al fine di incentivare e sostenere adeguatamente le attività economiche in essere per uno sviluppo armonico e sostenibile della comunità locale.

I dati riportati dell'economia insediata evidenziano una situazione economico sociale abbastanza uniforme per tutto il territorio del comune di Novella costituito delle frazioni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez con le seguenti caratteristiche:

1) Presenza di una notevole numero di partite Iva di imprenditori agricoli che in gran parte svolgono tale attività economica non a titolo principale ma come attività e fonte di reddito integrativa in seguito alla parcellizzazione del territorio
2) Presenza sul territorio di due grandi cooperativa agricole "magazzini delle mele" a Revò e Brez dediti alla commercializzazione e conservazione della frutta prodotti localmente dai numerosi piccoli proprietari
3) Presenza di una modesta attività commerciale e artigianale sia nel campo della lavorazione che della commercializzazione del legno ma anche nella produzione di prodotti agricoli e beni di consumo primari, arredo e articoli sportivi
4) Presenza di un consistente numero di lavoratori dipendenti impiegati nel terziario e nei servizi che svolgono la loro attività all'esterno del territorio di Novella che si recano giornalmente nella città di Trento o nei centri di maggiore dimensione come Cles
5) Presenza dei servizi alla persona come asilo nido, Tages Mutter, Nido conciliativo e scolastici come scuole elementari e medie adeguati alle esigenze del territorio. La mancanza di un adeguato servizio per gli anziani verrà almeno in parte risolta dal Centro Co-housing Casa "Romallo" in fase di realizzazione con il sistema del Projekt Financing nella frazione di Romallo
6) Adeguata distribuzione dei servizi pubblici comunali in seguito al mantenimento delle strutture municipali preesistenti al processo di fusione con la specializzazione delle stesse suddividendo i servizi sul territorio.

7) Modesta presenza di attività professionali. Particolarmente le attività di carattere tecnico come studi tecnici e di ingegneria hanno un adeguata e uniforme distribuzione sul territorio mentre sono assenti o presenti in minor quantità attività specialistiche come quella medica, dentistica e legale.
8) Modesta presenza dell'attività turistica con la presenza di pochi alberghi, alcuni ristoranti , B & B , e agritur che operano prevalentemente nella stagione estiva. L'attività turistica ha avuto una crescita negli ultimi anni come attività economica secondaria integrativa a quella principale con la ristrutturazione di seconde case per la realizzazione di appartamenti da affittare particolarmente durante il periodo estivo. La realizzazione o adattamento di infrastrutture pubbliche finalizzate alla valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico come il Parco Fluviale del Novella, alcuni percorso ciclo pedonali come il Rankipino e l'apertura delle malghe a fini ricettivi hanno incentivato la crescita del turismo con l'aumento delle presenze di ospiti.

I dati raccolti possono sono esposti nella seguente tabella riassuntiva:

Pubblici esercizi (bar aperti al pubblico e circoli)	**Terrazza dei sapori Cagnò** **Bar San Valentino Cagnò** **Bar Viridis Cagnò** **Bar Ziller Revò** **Bar Hotel Revò** **Fioz Pizza al taglio Revò** **Bar Centrale Romallo** **Bar Passione Romallo** **Bar Al Molin Cloz** **Bar da Franco CLoz** **Bar Posta Cloz** **Bicigrill Balu' Cloz** **Bar Alpino Brez** **Bar Anselmi Salobbi Brez**
Esercizi di vicinato (negozi sotto i 150 mq.)	**Margherita Conad Cagnò** **Rosario Fuochi Cagnò** **Margherita Sandri Conad Revò** **Despar Via Martini Revò** **Panificio Le Maddalene Revò** **Macelleria Flaim Revò** **Rossi Calzature Revò** **Despar Tregiovo Revò** **Famiglia Coop Anaunia Romallo** **Armeria Zentile Romallo** **Franch Maurizio lampadari Cloz** **Franch Dario lampadari Cloz** **Franch Ervino ferro battuto Cloz** **Macelleria Torresani Cloz** **Famiglia Coop Brez** **Negozio Segna Livio Salobbi Brez**

	Panificio Fellin Brez
Medie strutture di vendita (negozi da 150 a 800 mq.)	**Fam.Coop Castelli d'Anaunia Revò** **Queen Revò** **Tuttedil Revò** **Mobilificio Graziadei Brez**
Grandi strutture di vendita (negozi dagli 800 mq. in su)	**0**
Acconciatori	**Studio bellezza Ilaria Revò** **Salone Free Style Monica Revò** **Menghini Francesco Barbiere Revò** **Salone Polonio Donatella Romallo** **Studio KB di Bertolini Katherine Romallo** **Salone Le coccole di Zuech Sabrina Cloz** **Salone Debora Brez**
Estetisti	**Estetica l'Orchidea Arnoldo Manuela Revò** **Studio bellezza Ilaria Revò** **Istituto di Estetica Vanille di Angela Cloz** **Estetica Karin Brez**
Imprese agricole	**(Circa) 495**
Farmacie e parafarmacie	**Farmacia Revò**
Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere	**Hotel Viridis Cagnò** **Albergo Revò** **Albergo Bertolini Romallo** **Albergo Alpino Brez** **Albergo Anselmi Salobbi Brez** **Elenco non esaustivo di strutture agrituristiche:** **Agritur Vista Lago Cagnò** **Agritur Casa Preti Cagnò** **B&B Casa incantata Revò** **Agritur Monte Ozolo Sperdossi Revò** **Agritur Non solo Mele Romallo** **Horse House Romallo** **Agritur Al canyon Cloz** **Agritur Maso Forcola Brez** **Villanuovavacanze Brez** **Agritur Corte Nonesa Brez** **Agritur Canonica Brez** **Agritur Nel Verde Brez** **Agritur Belsogno Salobbi Brez** **Agritur Pisani Salobbi Brez**

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda il Comune di Novella è operativo dal 01.01.2020 e che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli

schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Per una valutazione della situazione economico finanziaria dell'ente necessita comunque avere chiara la situazione debitoria che in alcuni casi, se eccessiva, potrebbe compromettere la possibilità di effettuare nuovi investimenti per lo sviluppo. Il Comune di Novella come la totalità degli altri comuni della Provincia di Trento ha aderito alcuni anni fa all' l'iniziativa proposta dalla Provincia Autonoma di Trento dell'estinzione anticipata dei mutui in seguito alla quale sono stati estinti gran parte dei mutui assunti rinunciando a parte del Fondo Perequativo per gli anni seguenti. Tale iniziativa ha contributo a garantire maggior equilibrio e stabilità finanziaria dei vari enti pubblici aderenti anche se ha sostanzialmente ridotto le risorse finanziarie a disposizione.

IL quadro della situazione debitoria attuale del comune di Novella è quindi decisamente limitato ed è il seguente:

ELENCO DEI MUTUI IN ESSERE AL 31.12.2022

n.	ISTITUTO MUTUANTE	FINALITA'	IMPORTO INIZIALE DEL MUTUO	Tasso d'interesse	Periodo ammortamento		ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO E RELATIVA IMPUTAZIONE					CAPITALE RESIDUO DEL MUTUO DOPO AVER EFFETTUATO IL PAGAMENTO DELLA ANNUALITA' PREVISTA DAL PRESENTE BILANCIO
					Anno iniziale	Anno finale	QUOTA DI CAPITALE		QUOTA DI INTERESSI E ONERI TRIBUTARI		TOTALE	
							Titolo III Cap.	Importo	Titolo I Cap.	Importo		
1	**B.I.M.**	Sistemazione polo scolastico	€ 155.575,63	1,5	15	24	4110	**€ 16.134,92**	1985	**€ 676,78**	**€ 16.811,70**	**€ 33.002,27**
2	**B.I.M.**	Arredi scuola elementare	€ 50.000,00	1,5	16	25	4110	**€ 5.108,63**	1985	**€ 294,43**	**€ 5.403,06**	**€ 15.792,08**
3	**B.I.M.**	Lavori malga M.Ori	€ 58.000,00	0	19	28	4110	**€ 5.800,00**	1985	**€ 0,00**	**€ 5.800,00**	**€ 34.800,00**
4	**B.I.M.**	Area sportiva Palù	€ 60.621,00	1,5	15	24	4110	**€ 6.287,07**	1985	**€ 263,71**	**€ 6.550,78**	**€ 12.859,55**
5	**B.I.M.**	Strada via Doss Pontara	€ 106.642,56	1,5	16	25	4110	**€ 10.895,95**	1985	**€ 627,97**	**€ 11.523,92**	**€ 33.682,20**
6	**B.I.M.**	Strade agricole	€ 25.000,00	1,5	16	26	4110	**€ 2.535,31**	1985	**€ 166,23**	**€ 2.701,54**	**€ 9.177,92**
7	**B.I.M.**	Scuola materna	€ 119.957,23	0	18	28	4110	**€ 11.995,72**	1985	**€ 0,00**	**€ 11.995,72**	**€ 65.976,49**
8	**B.I.M.**	Riqualificazione centro sportivo	€ 151.314,85	0	15	24	4110	**€ 15.131,48**	1985	**€ 0,00**	**€ 15.131,48**	**€ 30.263,01**
9	**B.I.M.**	Riqualificazione centro sportivo	€ 44.494,00	1,5	15	24	4110	**€ 4.614,52**	1985	**€ 193,56**	**€ 4.808,08**	**€ 9.438,49**
10	**B.I.M.**	Centrale idroelettrica Cagnò	€ 200.000,00	0	15	24	4110	**€ 20.000,00**	1985	**€ 0,00**	**€ 20.000,00**	**€ 40.000,00**
T O T A L E			971.605,27					**€ 98.503,60**		**€ 2.222,68**	**€ 100.726,28**	**€ 284.992,01**

DEBITO RESIDUO ESTINZ. ANT. PAT	**€ 1.475.783,00**
TOT. (quota Capitale + Interess	€ 100.726,28
TOT DEBITO 31/12/2022	**€ 1.760.775,01**

Analisi delle risorse

L'analisi delle risorse evidenzia la caratteristica del territorio del comune di Novella come quella di un territorio dalla finanza derivata privo di consistenti fonti di finanziamento autonome prevalentemente in seguito alle notevoli agevolazione fiscali e tributarie messe a disposizione dalla normativa statale in

merito all'IMIS per il sostegno delle attività agricole. Il ridotto prelievo dell'IMIS per l'esenzione sulla prima casa e sugli edifici rispondenti ai requisiti della ruralità e l'esenzione dall'imposta per le cooperative agricole riducono notevolmente le entrate del principale tributo locale che viene di fatto mantenuto in essere solo sulle seconde case e sulle ridotte attività commerciali, turistiche e artigianali locali. La presenza di poche seconde case e di un ridotto numero di esercizi alberghieri è anche uno dei motivi di ridotto introito delle entrate derivanti dall'IMIS che per molte zone turistiche limitrofe al comune di Novella è una fonte di reddito notevole che influisce positivamente sui bilanci comunali e sull'equilibrio economico complessivo dell'ente pubblico.

Le entrate derivanti dai tributi locali come la T.I.A., la tassa relativa al consumo di acqua potabile e alla depurazione sono calcolate e applicate per la sola copertura del servizio e di fatto non influiscono sulle entrate correnti se non per la sola parte necessaria alla copertura delle spese di realizzazione del servizio stesso.

Le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio boschivo, che una volta costituivano le principali entrate dei comuni, sono decisamente ridotte in quanto la principale area demaniale sulla quale è presente adeguata quantità e qualità del legname e sulla quale può essere esercitata una attività commerciale di rilievo e di vero interesse economico è quella di proprietà del comune di Brez che ha recentemente istituito l'Amministrazione Separata Usi Civici togliendone di fatto la gestione al comune di Novella.

Per quanto sopra esposto le fonti di finanziamento della spesa in parte straordinaria sono quindi esterne all'amministrazione e sono prevalentemente finanziamenti del Consorzio Bim dell'Adige, finanziamenti Provinciali, Finanziamenti statali e finanziamenti europei tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

La sintesi delle risorse disponibili previste a finanziamento della parte straordinaria del bilancio di previsione per l'anno di gestione 2022 sono le seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO
FPV	**0**
Contributo della Regione TAA per fusione	**102.200,00**
Budget	**547.026,00**
Canoni aggiuntivi BIM	**680.962,00**
Ex FIM	**243.287,00**
Contributo PAT per Intervento 19	**115.292,00**
Contributo comunità di valle	**50.000,00**
Contributo BIM fondo perduto	**153.259,00**
Contributo PAT precipitazioni nevose	**69.281,00**
Contributo da C.M.F.	**15.000,00**
Contributo ministero	**1.260.000,00**
Vendita aree	**50.000,00**
P.N.R.R.	**2.685.000,00**
Contributo fondo strategico	**2.460.000,00**
Contributo BIM piano giovani	**1.000,00**
Contributo PAT piano giovani	**15.500,00**
Contributo PAT referente Piano Giovani	**11.500,00**
Contributo PAT messa in sicurezza ss42	**600.000,00**
Contributo PAT piano economico	**10.000,00**
Rimborso spese progetto Projet Financing	**15.000,00**
Entrata Compartecipazione altri enti	**6.625,00**
Contributo PAT Tempesta Vaia	**692.408,00**
Oneri urbanizzazione	**10.000,00**
Totale entrate di parte straordinaria	**9.793.340,00**

" MISSIONI E PROGRAMMI"

La sezione "Missioni e Programmi" sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. In tale sezione vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso della legislatura, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine. Per una pianificazione strategica

efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare. Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici Nell'ambito di questa sezione viene riportato il contenuto del programma di mandato, schematizzato in punti ed esplicitato attraverso gli indirizzi strategici individuati dall'Amministrazione, articolati in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D.Lgs. 118 del 23/06/2011. Per la formulazione della propria strategia il Comune deve tener conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione devono inoltre essere pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Linee programmatiche

↓

Quadro normativo di riferimento.
Programmazione regionale e Provinciale,
Vincoli di finanza pubblica

↓

Indirizzi generali di natura strategica riferito al mandato

↓

Obiettivi strategici riferiti ad ogni missione

La gestione amministrativa e programmatica del nuovo D.U.P. 2022 – 2024 è prevalentemente volta alla realizzazione di opere necessarie per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio con l'integrazione e condivisione efficiente e funzionale delle attività in essere garantendo inoltre la gestione ordinaria e la manutenzione delle infrastrutture esistenti.

La sezione “Missioni e Programmi” si suddivide nei seguenti punti:

1. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all’esercizio precedente
2. Obiettivi degli organismi gestionali dell’ente

1.Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Rispetto all’anno precedente è prevista la realizzazione di alcune nuove opere pubbliche per il cui finanziamento è stata presentata regolare richiesta ai competenti organi provinciali o statali. In seguito all’entrata in vigore di nuovi disposizioni normative o amministrative sono state inoltre messe a disposizione nuove risorse finanziarie. Tra queste nuove risorse finanziarie la più importate è senz’altro il Piano Nazionale di Ricostruzione e Resilienza previsto con fondi europei che si prevede di utilizzare per la realizzazione del nuovo asilo nido per euro 1.505.000,00 , per i lavori di mitigazione del rischio sul Parco Fluviale del Novella per euro 1.000.000,00 e per il rifacimento dell’Auditorium per euro 180.000,00.Oltre al PNRR sono inoltre previsti un finanziamento di euro 602.408,00 con fondi provinciali concessi per la sistemazione dei danni ambientali per la tempesta Vaia, il contributo del Fondo strategico di euro 2.460.000,00 per il progetto acquaticità per le famiglie ed un finanziamento di euro 1.200.000,00 dal ministero per recupero aree degradate

I principali investimenti di parte straordinaria previsti dalla nuova amministrazione comunale è la seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Incarichi di progettazione e collaudi	**25.000,00**
Acquisto attrezzatura per cantiere comunale	**55.378,00**
Manutenzione straordinaria scuole materne	**68.000,00**
Acquisto aree da gravare uso civico	**30.000,00**

Messa in sicurezza Parco Fluviale	**1.000.000,00**
Acquisto tendone	**60.000,00**
Lavori di completamento p.ed. 169 c.c. Romallo	**150.000,00**
Lavori di realizzazione nuovo asilo nido	**1.505.000,00**
Sistemazione chiesa parrocchiale Cloz	**30.000,00**
Sistemazione terrazza dei sapori	**100.000,00**
Rifacimento Auditorium	**200.000,00**
Project Financing per illuminazione pubblica	**15.000,00**
Arredo Urbano	**50.000,00**
Manutenzione pista ciclabile ,sottopasso	**60.000,00**
Progetto acquaticità famiglie	**2.460,000,00**
Intervento sistemazione rio Penet Cloz	**743.000,00**
Realizzazione parco Casa Campia	**25.000,00**
Permuta e compravendita terreni e fabbricati	**360.000,00**
Recupero aree degradate piazza e centri storici	**1.200.000,00**
Allargamento e messa in sicurezza SS42 Cloz	**600.00,00**
Progetto Lago	**50.000,00**
Rifacimento illuminazione pubblica	**50.000,00**
Acquisto libri biblioteca	**10.000,00**
Lavori straordinari strade	**160.000,00**
Manutenzioni e altre spese di parte straordinaria	**786962,00**
Totale spese di parte straordinaria	**9.793.340,00**

3. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

   Gli obiettivi programmatici previsti nel presente Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il periodo 2022-2024 sono sostanzialmente finalizzati al completamento delle opere già finanziate e alla realizzazione dei nuovi interventi in materia di sicurezza, in materia scolastica e infrastrutturale sopra dettagliatamente elencati e quantificati

Sezione Operativa
Parte Prima

2022 - 2024

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	**Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)**	**Esercizio in corso (previsione)**	**Previsione del bilancio annuale**	**1° Anno successivo**	**2° Anno successivo**	
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**317.882,96**	**996.873,91**	**1.042.000,00**	**1.008.000,00**	**1.008.000,00**	**1.008.000,00**	**-3,26**
Trasferimenti correnti	**1.073.276,43**	**2.514.775,11**	**2.199.692,00**	**2.155.592,00**	**2.085.150,00**	**2.085.150,00**	**-2,00**
Extratributarie	**377.744,76**	**1.061.491,54**	**1.516.860,00**	**1.291.130,00**	**1.291.130,00**	**1.291.130,00**	**-14,88**
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**1.768.904,15**	**4.573.140,56**	**4.758.552,00**	**4.454.722,00**	**4.384.280,00**	**4.384.280,00**	**-6,38**
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	**0,00**	**0,00**	**93.085,28**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-100,00**
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	1.768.904,15	**4.573.140,56**	**4.851.637,28**	**4.454.722,00**	**4.384.280,00**	**4.384.280,00**	**-8,18**

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1.825.031,11	2.983.768,72	7.921.177,00	9.783.340,00	170.000,00	170.000,00	23,51
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	365,17	53.883,87	80.000,00	10.000,00	0,00	0,00	-87,50
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	2.657.390,26	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.825.396,28	3.037.652,59	10.658.567,26	9.793.340,00	170.000,00	170.000,00	-8,12
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.142.624,00	1.143.285,00	0,00	0,00	0,06
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.142.624,00	1.143.285,00	0,00	0,00	0,06
	3.594.300,43	7.610.793,15	16.652.828,54	15.391.347,00	4.554.280,00	4.554.280,00	-7,58

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte tasse e proventi assimilati	317.882,96	995.132,62	1.041.000,00	1.007.000,00	1.007.000,00	1.007.000,00	-3,27
Compartecipazione di tributi	0,00	1.741,29	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	317.882,96	996.873,91	1.042.000,00	1.008.000,00	1.008.000,00	1.008.000,00	-3,26

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti	Esercizio Anno 2020 (accertamenti	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.073.276,43	2.514.775,11	2.199.692,00	2.155.592,00	2.085.150,00	2.085.150,00	-2,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.073.276,43	2.514.775,11	2.199.692,00	2.155.592,00	2.085.150,00	2.085.150,00	-2,00

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	313.963,63	680.812,08	1.108.860,00	969.630,00	969.630,00	969.630,00	-12,56
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	16.387,27	70.500,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	-81,56
Interessi attivi	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	63.781,13	364.292,19	337.000,00	308.000,00	308.000,00	308.000,00	-8,61
TOTALE	377.744,76	1.061.491,54	1.516.860,00	1.291.130,00	1.291.130,00	1.291.130,00	-14,88

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2020 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.690.205,27	2.216.642,46	7.223.166,00	9.614.515,00	90.000,00	90.000,00	33,11
Altri trasferimenti in conto capitale	124.621,84	115.525,76	648.011,00	118.825,00	70.000,00	70.000,00	-81,66
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	10.204,00	651.600,50	50.000,00	50.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	365,17	53.883,87	80.000,00	10.000,00	0,00	0,00	-87,50
TOTALE	1.825.396,28	3.037.652,59	8.001.177,00	9.793.340,00	170.000,00	170.000,00	22,40

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti	**Esercizio Anno 2020 (accertamenti**	**Esercizio in corso (previsione)**	**Previsione del bilancio annuale**	**1° Anno successivo**	**2° Anno successivo**	
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**
Proventi ed oneri di urbanizzazione	**365,17**	**53.883,87**	**80.000,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**-87,50**
TOTALE	**365,17**	**53.883,87**	**80.000,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**-87,50**

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti	**Esercizio Anno 2020 (accertamenti**	**Esercizio in corso (previsione)**	**Previsione del bilancio annuale**	**1° Anno successivo**	**2° Anno successivo**	
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**
Emissione di titoli obbligazionari	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Accensione Prestiti a breve termine	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Altre forme di indebitamento	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ANALISI DELLE RISORSE

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2019 (accertamenti	**Esercizio Anno 2020 (accertamenti**	**Esercizio in corso (previsione)**	**Previsione del bilancio annuale**	**1° Anno successivo**	**2° Anno successivo**	
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**
Entrate da riduzione di attività finanziarie	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Anticipazioni di cassa	**0,00**	**0,00**	**1.142.624,00**	**1.143.285,00**	**0,00**	**0,00**	**0,06**
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**1.142.624,00**	**1.143.285,00**	**0,00**	**0,00**	**0,06**

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
Servizi istituzionali e generali e di gestione	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Redditi da lavoro dipendente	***1.011.310,00***	***1.011.310,00***	***1.011.310,00***
Imposte e tasse a carico dell'ente	***107.200,00***	***107.200,00***	***107.200,00***
Acquisto di beni e servizi	***693.900,00***	***693.900,00***	***693.900,00***
Trasferimenti correnti	***208.500,00***	***208.500,00***	***208.500,00***
Interessi passivi	***4.178,50***	***4.178,50***	***4.178,50***
Rimborsi e poste correttive delle entrate	***24.000,00***	***24.000,00***	***24.000,00***
Altre spese correnti	***149.000,00***	***149.000,00***	***149.000,00***
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***1.153.878,00***	***40.000,00***	***40.000,00***
Contributi agli investimenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altri trasferimenti in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese in conto capitale	***25.962,00***	***10.000,00***	***20.000,00***
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	3.377.928,50	2.248.088,50	2.258.088,50
Giustizia			
Giustizia	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza			
Ordine pubblico e sicurezza	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Trasferimenti correnti	***27.000,00***	***27.000,00***	***27.000,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Contributi agli investimenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Ordine pubblico e sicurezza	27.000,00	27.000,00	27.000,00
Istruzione e diritto allo studio			
Istruzione e diritto allo studio	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Redditi da lavoro dipendente	***122.500,00***	***122.500,00***	***122.500,00***
Imposte e tasse a carico dell'ente	***13.900,00***	***13.900,00***	***13.900,00***
Acquisto di beni e servizi	***200.050,00***	***200.050,00***	***200.050,00***
Trasferimenti correnti	***291.500,00***	***291.500,00***	***291.500,00***
Altre spese correnti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***106.000,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Istruzione e diritto allo studio	733.950,00	627.950,00	627.950,00
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Acquisto di beni e servizi	***54.300,00***	***54.300,00***	***54.300,00***
Trasferimenti correnti	***18.000,00***	***18.000,00***	***18.000,00***

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Contributi agli investimenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese in conto capitale	***64.000,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	136.300,00	72.300,00	72.300,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Politiche giovanili, sport e tempo libero	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Imposte e tasse a carico dell'ente	***100,00***	***100,00***	***100,00***
Acquisto di beni e servizi	***23.600,00***	***23.600,00***	***23.600,00***
Trasferimenti correnti	***13.000,00***	***13.000,00***	***13.000,00***
Interessi passivi	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese correnti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***2.530.000,00***	***0,00***	***0,00***
Contributi agli investimenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.566.700,00	36.700,00	36.700,00
Turismo			
Turismo	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Trasferimenti correnti	***11.080,00***	***11.080,00***	***11.080,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***60.000,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Turismo	71.080,00	11.080,00	11.080,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***1.602.000,00***	***0,00***	***0,00***
Contributi agli investimenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.602.000,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Imposte e tasse a carico dell'ente	***7.000,00***	***7.000,00***	***7.000,00***
Acquisto di beni e servizi	***138.300,00***	***138.300,00***	***138.300,00***
Trasferimenti correnti	***47.000,00***	***47.000,00***	***47.000,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***1.277.000,00***	***30.000,00***	***20.000,00***
Altre spese in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.469.300,00	222.300,00	212.300,00
Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporti e diritto alla mobilità	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Redditi da lavoro dipendente	***180.000,00***	***180.000,00***	***180.000,00***

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Imposte e tasse a carico dell'ente	***15.000,00***	***15.000,00***	***15.000,00***
Acquisto di beni e servizi	***386.000,00***	***386.000,00***	***386.000,00***
Altre spese correnti	***4.500,00***	***4.500,00***	***4.500,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***2.793.000,00***	***90.000,00***	***90.000,00***
Contributi agli investimenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	3.378.500,00	675.500,00	675.500,00
Soccorso civile			
Soccorso civile	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Trasferimenti correnti	***24.000,00***	***24.000,00***	***24.000,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Contributi agli investimenti	***23.500,00***	***0,00***	***0,00***
Altri trasferimenti in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Soccorso civile	47.500,00	24.000,00	24.000,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Imposte e tasse a carico dell'ente	***1.000,00***	***1.000,00***	***1.000,00***
Acquisto di beni e servizi	***40.000,00***	***40.000,00***	***40.000,00***
Trasferimenti correnti	***64.000,00***	***64.000,00***	***64.000,00***
Altre spese correnti	***2.000,00***	***2.000,00***	***2.000,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***158.000,00***	***0,00***	***0,00***
Contributi agli investimenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	265.000,00	107.000,00	107.000,00
Tutela della salute			
Tutela della salute	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altri trasferimenti in conto capitale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico e competitività			
Sviluppo economico e competitività	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Trasferimenti correnti	***70.442,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese correnti	***50,00***	***50,00***	***50,00***
Totale Sviluppo economico e competitività	70.492,00	50,00	50,00
Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Contributi agli investimenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Acquisto di beni e servizi	***63.000,00***	***63.000,00***	***63.000,00***
Trasferimenti correnti	***60.000,00***	***60.000,00***	***60.000,00***
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	123.000,00	123.000,00	123.000,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali			
Relazioni internazionali	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti			
Fondi e accantonamenti	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Altre spese correnti	***53.111,50***	***53.111,50***	***53.111,50***
Totale Fondi e accantonamenti	53.111,50	53.111,50	53.111,50
Debito pubblico			
Debito pubblico	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	***326.200,00***	***326.200,00***	***326.200,00***
Totale Debito pubblico	326.200,00	326.200,00	326.200,00
Anticipazioni finanziarie			
Anticipazioni finanziarie	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	***1.143.285,00***	***0,00***	***0,00***
Totale Anticipazioni finanziarie	1.143.285,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi			
Servizi per conto terzi	***3.060.000,00***	***3.060.000,00***	***3.060.000,00***
Totale Servizi per conto terzi	3.060.000,00	3.060.000,00	3.060.000,00
TOTALE GENERALE	18.451.347,00	7.614.280,00	7.614.280,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	**1.011.310,00**	**29.94%**	**1.011.310,00**	**44.99%**	**1.011.310,00**	**44.79%**
Imposte e tasse a carico dell'ente	**107.200,00**	**3.17%**	**107.200,00**	**4.77%**	**107.200,00**	**4.75%**
Acquisto di beni e servizi	**693.900,00**	**20.54%**	**693.900,00**	**30.87%**	**693.900,00**	**30.73%**
Trasferimenti correnti	**208.500,00**	**6.17%**	**208.500,00**	**9.27%**	**208.500,00**	**9.23%**
Interessi passivi	**4.178,50**	**0.12%**	**4.178,50**	**0.19%**	**4.178,50**	**0.19%**
Rimborsi e poste correttive delle entrate	**24.000,00**	**0.71%**	**24.000,00**	**1.07%**	**24.000,00**	**1.06%**
Altre spese correnti	**149.000,00**	**4.41%**	**149.000,00**	**6.63%**	**149.000,00**	**6.6%**
Tributi in conto capitale a carico dell'ente		**0%**		**0%**		**0%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**1.153.878,00**	**34.16%**	**40.000,00**	**1.78%**	**40.000,00**	**1.77%**
Contributi agli investimenti		**0%**		**0%**		**0%**
Altri trasferimenti in conto capitale		**0%**		**0%**		**0%**
Altre spese in conto capitale	**25.962,00**	**0.77%**	**10.000,00**	**0.44%**	**20.000,00**	**0.89%**
TOTALE MISSIONE	**3.377.928,50**		**2.248.088,50**		**2.258.088,50**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	**27.000,00**	**100%**	**27.000,00**	**100%**	**27.000,00**	**100%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		**0%**		**0%**		**0%**
Contributi agli investimenti		**0%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**27.000,00**		**27.000,00**		**27.000,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	**122.500,00**	**16.69%**	**122.500,00**	**19.51%**	**122.500,00**	**19.51%**
Imposte e tasse a carico dell'ente	**13.900,00**	**1.89%**	**13.900,00**	**2.21%**	**13.900,00**	**2.21%**
Acquisto di beni e servizi	**200.050,00**	**27.26%**	**200.050,00**	**31.86%**	**200.050,00**	**31.86%**
Trasferimenti correnti	**291.500,00**	**39.72%**	**291.500,00**	**46.42%**	**291.500,00**	**46.42%**
Altre spese correnti		**0%**		**0%**		**0%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**106.000,00**	**14.44%**		**0%**		**0%**
Altre spese in conto capitale		**0%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**733.950,00**		**627.950,00**		**627.950,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	**54.300,00**	**39.84%**	**54.300,00**	**75.1%**	**54.300,00**	**75.1%**
Trasferimenti correnti	**18.000,00**	**13.21%**	**18.000,00**	**24.9%**	**18.000,00**	**24.9%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		**0%**		**0%**		**0%**
Contributi agli investimenti		**0%**		**0%**		**0%**
Altre spese in conto capitale	**64.000,00**	**46.96%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**136.300,00**		**72.300,00**		**72.300,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	**100,00**	**0%**	**100,00**	**0.27%**	**100,00**	**0.27%**
Acquisto di beni e servizi	**23.600,00**	**0.92%**	**23.600,00**	**64.31%**	**23.600,00**	**64.31%**
Trasferimenti correnti	**13.000,00**	**0.51%**	**13.000,00**	**35.42%**	**13.000,00**	**35.42%**
Interessi passivi		**0%**		**0%**		**0%**
Altre spese correnti		**0%**		**0%**		**0%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**2.530.000,00**	**98.57%**		**0%**		**0%**
Contributi agli investimenti		**0%**		**0%**		**0%**
Altre spese in conto capitale		**0%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**2.566.700,00**		**36.700,00**		**36.700,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	**11.080,00**	**15.59%**	**11.080,00**	**100%**	**11.080,00**	**100%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**60.000,00**	**84.41%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**71.080,00**		**11.080,00**		**11.080,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Tributi in conto capitale a carico dell'ente		**0%**		**0**		**0**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**1.602.000,00**	**100%**		**0**		**0**
Contributi agli investimenti		**0%**		**0**		**0**

Altre spese in conto capitale		**0%**		**0**		**0**
TOTALE MISSIONE	**1.602.000,00**					

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	**7.000,00**	**0.48%**	**7.000,00**	**3.15%**	**7.000,00**	**3.3%**
Acquisto di beni e servizi	**138.300,00**	**9.41%**	**138.300,00**	**62.21%**	**138.300,00**	**65.14%**
Trasferimenti correnti	**47.000,00**	**3.2%**	**47.000,00**	**21.14%**	**47.000,00**	**22.14%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**1.277.000,00**	**86.91%**	**30.000,00**	**13.5%**	**20.000,00**	**9.42%**
Altre spese in conto capitale		**0%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**1.469.300,00**		**222.300,00**		**212.300,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	**180.000,00**	**5.33%**	**180.000,00**	**26.65%**	**180.000,00**	**26.65%**
Imposte e tasse a carico dell'ente	**15.000,00**	**0.44%**	**15.000,00**	**2.22%**	**15.000,00**	**2.22%**
Acquisto di beni e servizi	**386.000,00**	**11.43%**	**386.000,00**	**57.14%**	**386.000,00**	**57.14%**
Altre spese correnti	**4.500,00**	**0.13%**	**4.500,00**	**0.67%**	**4.500,00**	**0.67%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**2.793.000,00**	**82.67%**	**90.000,00**	**13.32%**	**90.000,00**	**13.32%**
Contributi agli investimenti		**0%**		**0%**		**0%**
Altre spese in conto capitale		**0%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**3.378.500,00**		**675.500,00**		**675.500,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	**24.000,00**	**50.53%**	**24.000,00**	**100%**	**24.000,00**	**100%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		**0%**		**0%**		**0%**
Contributi agli investimenti	**23.500,00**	**49.47%**		**0%**		**0%**
Altri trasferimenti in conto capitale		**0%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**47.500,00**		**24.000,00**		**24.000,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	**1.000,00**	**0.38%**	**1.000,00**	**0.93%**	**1.000,00**	**0.93%**
Acquisto di beni e servizi	**40.000,00**	**15.09%**	**40.000,00**	**37.38%**	**40.000,00**	**37.38%**
Trasferimenti correnti	**64.000,00**	**24.15%**	**64.000,00**	**59.81%**	**64.000,00**	**59.81%**
Altre spese correnti	**2.000,00**	**0.75%**	**2.000,00**	**1.87%**	**2.000,00**	**1.87%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**158.000,00**	**59.62%**		**0%**		**0%**
Contributi agli investimenti		**0%**		**0%**		**0%**
Altre spese in conto capitale		**0%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**265.000,00**		**107.000,00**		**107.000,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M013

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altri trasferimenti in conto capitale		**0**		**0**		**0**
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	**70.442,00**	**99.93%**		**0%**		**0%**
Altre spese correnti	**50,00**	**0.07%**	**50,00**	**100%**	**50,00**	**100%**
TOTALE MISSIONE	**70.492,00**		**50,00**		**50,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M016

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		**0**		**0**		**0**
Contributi agli investimenti		**0**		**0**		**0**
TOTALE MISSIONE						

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M017

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	**63.000,00**	**51.22%**	**63.000,00**	**51.22%**	**63.000,00**	**51.22%**
Trasferimenti correnti	**60.000,00**	**48.78%**	**60.000,00**	**48.78%**	**60.000,00**	**48.78%**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		**0%**		**0%**		**0%**
TOTALE MISSIONE	**123.000,00**		**123.000,00**		**123.000,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	**53.111,50**	**100%**	**53.111,50**	**100%**	**53.111,50**	**100%**
TOTALE MISSIONE	**53.111,50**		**53.111,50**		**53.111,50**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo	**326.200,00**	**100%**	**326.200,00**	**100%**	**326.200,00**	**100%**
TOTALE MISSIONE	**326.200,00**		**326.200,00**		**326.200,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060

IMPIEGHI

	Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	**1.143.285,00**	**100%**		**0**		**0**
TOTALE MISSIONE	**1.143.285,00**					

Sezione Operativa
Parte Seconda

2022 – 2024

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2022	2023	2024	Totale
R Entrate aventi destinazione vincolata per legge 1	7.890.700,00	50.000,00	50.000,00	7.990.700,00
R Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo 2	0,00	0,00	0,00	0,00
R Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato 3	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
R Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006 4	50.000,00	10.000,00	10.000,00	70.000,00
R Stanziamenti di bilancio 5	0,00	0,00	0,00	0,00
R Altro 6	1.837.640,00	950.000,00	950.000,00	3.737.640,00
R **TOTALE** 7	**9.793.340,00**	**1.010.000,00**	**1.010.000,00**	**11.813.340,00**

Programma triennale delle opere pubbliche (Scheda 1)

N. progr.	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		2022	2023	2024		Importo	Tiplogia
1	MANUTENZIONI IMMOBILI COMUNALI	28.962,00	150.000,00	150.000,00			
2	LAVORI COMPLETAMENTO P.ED.169 ROMALLO	150.000,00					
3	SISTEMAZIONE TERRAZZA DEI SAPORI	100.000,00					
4	RIFACIMENTO AUDITORIUM	200.000,00					
5	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ASFALTATURA DI STRADE COMUNALI, VIE E PIAZZE E INTERVENTO 19	461.000,00	250.000,00	250.000,00			
6	ACQUISTO ATTREZZATURE	130.378,00					
7	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE E MESSA IN SICUREZZA SS42 CLOZ	600.000,00					
8	INSTALLAZIONE COLONNINE E-BIKE	5.000,00					
9	SISTEMAZIONE CIMITERI E CHIESE	35.000,00					
10	SPESE GESTIONE MALGHE E RELATIVI TERRITORI	15.000,00	20.000,00	20.000,00			
11	MANUTENZIONI OPERE IDRICHE E FOGNARIE	110.000,00	150.000,00	150.000,00			
12	RIFACIMENTO ACQUEDOTTO REVO’	1.000,00					
13	MANUTENZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE ANCHE ATTRAVERSO PROGETTUALITA’ IN PROJECT FINANCING CON AFFIDO IN CONCESSIONE PLURIENNALE	65.000,00	140.000,00	140.000,00		15.000,00	
14	OPERE A DIFESA DEL SUOLO - INTERVENTI DI SOMMA URGENZA	818.000,00	50.000,00	50.000,00			
15	MANUTENZIONE SEGNALETICA STRADALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00			

N. progr.	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		2022	2023	2024		Importo	Tiplogia
16	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE MATERNE	68.000,00	20.000,00	20.000,00			
17	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI	23.000,00	20.000,00	20.000,00			
18	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE MEDIE	15.000,00	20.000,00	20.000,00			
19	ARREDO URBANO	111.500,00	70.000,00	70.000,00			
20	OPERE DI MITIGAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA TORRENTE PESCARA	5.000,00	20.000,00	20.000,00			
21	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCO FLUVIALE	1.001.000,00					
22	LAVORI SISTEMAZIONE CAMPI SPORTIVI	10.000,00					
23	PROGETTO ACQUATICITA'	2.460.000,00					
24	PERMUTA E COMPRAVENDITA TERRENI E FABBRICATI	390.000,00	50.000,00	50.000,00			
25	PROGETTAZIONI OO.PP. e P.R.G.	95.000,00	30.000,00	30.000,00			
26	REALIZZAZIONE PIANO ECONOMICO	15.500,00					
27	CONTRIBUTI STRAORDINARI A VV.F.	41.000,00					
28	REALIZZAZIONE ASILO NIDO	1.505.000,00					
29	POLITICHE GIOVANILI	54.000,00					
30	RECUPERO AREE DEGRADATE - CENTRI STORICI E PIAZZE	1.200.000,00					
31	INTERVENTI SVILUPPO TURISTICO	50.000,00					
32	INVESTIMENTI IN CAMPO CULTURALE	10.000,00					
	TOTALE	**9.793.340,00**	**1.010.000,00**	**1.010.000,00**			

Programma triennale delle opere pubbliche (Scheda 2-Opere senza finanziamenti)

N. progr.	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		2022	2023	2024		Importo	Tiplogia
1	LAVORI DI MIGLIORAMENTO E SVILUPPO VIABILITA'	300.000,00	200.000,00	100.000,00			
2	MESSA IN SICUREZZA TERRITORIO - OPERE DI PREVENZIONE URGENTE	500.000,00	300.000,00	200.000,00			
3	PROGETTO MOBILITA' SOSTENIBILE ATTRAVERSO MOBILITA' ALTERNATIVE ED ACQUISTO MEZZI A EMISSIONI ZERO	100.000,00	100.000,00	50.000,00			
4	ARREDO URBANO E POTENZIAMENTO AREE SPORTIVE E RICREATIVE	200.000,00	200.000,00	150.000,00			
5	PROGETTI DI IMPLEMENTAZIONE INFORMATICA PER SEMPLIFICAZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA COMUNALE	60.000,00	50.000,00	40.000,00			
6	MANUTENZIONI STRAORDINARIE DI EDIFICI COMUNALI	250.000,00	100.000,00	100.000,00			
7	ACQUISTO EDIFICI ED AREE PER MIGLIORAMENTO VIABILITA' ED ARREDO URBANO	200.000,00	200.000,00	100.000,00			
8	COLLABORAZIONE CON ENTI E PRIVATI PER REALIZZAZIONE IMPIANTI ENERGETICI DA FONTI ALTERNATIVE	300.000,00	250.000,00	200.000,00			
9	RECUPERO PIAZZE E CENTRI STORICI ANCHE ATTRAVERSO COLLABORAZIONI CON PRIVATI PER REALIZZAZIONE NUOVI POSTI AUTO OVVERO NUOVE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO	500.000,00	500.000,00	400.000,00			
10	GESTIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA ATTRAVERSO PROJECT FINANCING	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
11	SVILUPPO AREA LOC. PALU' FRAZ. CLOZ	300.000,00	0,00	0,00			

N. progr.	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		2022	2023	2024		Importo	Tiplogia
12	PROGETTO SVILUPPO BORGHI – TURISMO - CULTURA	500.000,00	400.000,00	400.000,00			
13	SVILUPPO AREA LOC. PALU' FRAZ. CLOZ	300.000,00	0,00	0,00			
14	PROGETTO RICERCA FONTI ENERGETICHE	200.000,00	200.000,00	100.000,00			
15	INTERVENTI SU RETI ACQUEDOTTO E FOGNATURE	150.000,00	100.000,00	100.000,00			
16	PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO	200.000,00	200.000,00	100.000,00			
17	SVILUPPO PARCO FLUVIALE NOVELLA – REALIZZAZIONE NUOVE ATTRATTIVE TURISTICHE TIPO ZIP-LINE E ALTRO	300.000,00	300.000,00	200.000,00			
18	PROGETTO DI SVILUPPO TURISTICO DEL LAGO E RECUPERO AREE CIRCOSTANTI	500.000,00	400.000,00	300.000,00			
	TOTALE	**4.960.000,00**	**3.600.000,00**	**2.640.000,00**			

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonchè il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
R 1		0,00	
R 2		0,00	
R 3		0,00	

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

	Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
R	A1	0	0	0	0
R	A2	0	0	0	0
R	A3	0	0	0	0
R	A4	0	0	0	0
R	A5	0	0	0	0
R	B1	0	0	0	0
R	B2	0	0	0	0
R	B3	0	0	0	0
R	B4	0	0	0	0
R	B5	0	0	0	0
R	B6	0	0	0	0
R	B7	0	0	0	0
R	C1	0	0	0	0
R	C2	0	0	0	0
R	C3	0	0	0	0
R	C4	0	0	0	0
R	C5	0	0	0	0
R	D1	0	0	0	0
R	D2	0	0	0	0
R	D3	0	0	0	0
R	D4	0	0	0	0
R	D5	0	0	0	0
R	D6	0	0	0	0
R	Segretario	0	0	0	0
R	Dirigente	0	0	0	0